

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 27 febbraio 2015

n. 156



Attualità

Quanto è digitale l'Italia?

La situazione Paese per paese: Italia al 25° posto su 28 Stati. I riflessi sull'economia

di **Marcello Pierini**

Un nuovo indice dell'economia e della società digitali messo a punto dalla Commissione europea dimostra che all'interno dell'UE la digitalizzazione dei Paesi non è uniforme e che i confini nazionali continuano a rappresentare un ostacolo a un vero e proprio mercato unico digitale, una delle priorità fondamentali della Commissione Juncker.

Il nuovo strumento presentato dalla Commissione europea fornisce un'istantanea, per ogni Paese, della connettività (quanto è diffusa, rapida e accessibile la banda larga), delle competenze internet, dell'utilizzo delle attività

Continua a pag. 8



Notizie dal POR Fesr Marche

Approvato il Programma operativo regionale FESR Marche 2014 - 2020

Insieme a quello di altre 10 regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, province autonome di Trento e Bolzano) la Commissione europea ha adottato il Programma operativo regionale delle Marche FESR 2014-2020 con l'obiettivo di sostenere la crescita e l'occupazione in Italia. L'assessore regionale alle Politiche comunitarie, Paola Giorgi, ha così annunciato l'approvazione del Piano: "Il lavoro di programmazione, svolto in un anno di intensa attività, con un'ampia partecipazione del partenariato, è premiato dall'Unione europea che include il Por Fesr Marche tra i primi 11 approvati in Italia. **A pag. 25**

Sommario

| | | | |
|-----------------------------------|---------|--------------------------------|---------|
| ➤ Attualità | pag. 2 | ➤ Eventi | pag. 23 |
| ➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti | pag. 13 | ➤ Notizie dal Por Fesr Marche | pag. 25 |
| ➤ Giovani | pag. 18 | ➤ Europa: Notizie dalle Marche | pag. 30 |

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino l'11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Michela risveglia, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



Debito pubblico: con riforme e surplus l'Italia si salva

Publicato rapporto alla base della decisione di non aprire la procedura d'infrazione

“Il debito italiano è una fonte di vulnerabilità, ma l'attuazione completa delle riforme delle pensioni adottate in passato, assieme alle altre riforme strutturali annunciate per rafforzare il potenziale di crescita, dovrebbero rafforzare la sostenibilità, posto che il surplus resti elevato e le prospettive di crescita restaurate”: è quanto si legge nel rapporto sul debito redatto dalla Commissione Ue, sulla base del quale due giorni fa Bruxelles ha deciso di non aprire la procedura per non rispetto della regola del debito.

"Il debito italiano è aumentato negli anni della crisi, non solo per le condizioni macroeconomiche ma anche per fattori come il pagamento dei debiti della p.a., ma nei prossimi anni prospettive di crescita migliori e privatizzazioni lo faranno scendere a partire dal 2016", prosegue il rapporto 126.3, che viene preparato per tutti i

Paesi con un passivo superiore al 60% e che quindi non rispettano la regola del debito. L'Italia si è salvata grazie alla flessibilità Ue, che ha tenuto in conto come 'fattori rilevanti' le riforme avviate e le condizioni dell'economia "molto cattive", con un output gap tra -3% e -4%.

Nel rapporto quindi Bruxelles spiega che l'Italia non è in linea con la regola del debito, che per essere rispettata avrebbe richiesto per quest'anno un aggiustamento strutturale cumulato del 2,5%. Ma "nelle circostanze economiche attuali, lo sforzo richiesto avrebbe avuto implicazioni negative per la crescita e avrebbe aggravato il trend della deflazione e quindi non avrebbe neanche contribuito a mettere il debito su un percorso discendente". Per questo l'Italia, che ha beneficiato della nuova flessibilità, è salva dalla procedura sul debito.

Previsioni economiche d'inverno: ancora qualche rischio, ma tutta l'UE è in crescita

Le previsioni d'inverno della Commissione europea annunciano per quest'anno una ripresa della crescita delle economie di tutti gli Stati membri, ferme dal 2007. Nel 2015 l'attività economica dovrebbe ripartire a velocità moderata nell'UE e nella zona euro e nel 2016 ci sarà un'ulteriore accelerazione.

Quest'anno il tasso di crescita dovrebbe salire all'1,7% per l'intera UE e all'1,3% per la zona euro, mentre nel 2016 la crescita annua dovrebbe essere rispettivamente del 2,1% e dell'1,9% grazie all'aumento della domanda interna ed estera, a una politica monetaria molto accomodante e ad un orientamento sostanzialmente neutro della politica di bilancio.

Le prospettive di crescita in tutta Europa sono ancora frenate da un contesto poco favorevole agli investimenti e dall'elevata disoccupazione. Gli sviluppi fondamentali dall'autunno scorso

hanno però migliorato le prospettive a breve termine: i prezzi del petrolio sono scesi più rapidamente che in passato, l'euro si è notevolmente deprezzato, la BCE ha annunciato un allentamento quantitativo (*quantitative easing*) e la Commissione europea ha presentato il suo piano di investimenti per l'Europa. Tutti questi fattori avranno effetti positivi sulla crescita.

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per l'euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: "L'Europa è a un punto di svolta: gli effetti delle riforme cominciano a farsi sentire e il contesto economico è favorevole a una crescita duratura e alla creazione di posti di lavoro. La Commissione rispetta i suoi impegni in termini di investimenti, riforme strutturali e responsabilità di bilancio. A questo punto il testimone passa agli Stati membri. Qui si vedranno i nostri risultati."

Pierre Moscovici, Commissario per gli affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane,

ha dichiarato: "Le prospettive economiche dell'Europa si sono rischiarate rispetto alle ultime previsioni. Il calo dei prezzi petroliferi e il deprezzamento dell'euro sono un'autentica boccata di ossigeno per l'economia dell'UE. Grazie al piano di investimenti per l'Europa e alle importanti decisioni della BCE il contesto sarà più favorevole alle riforme e a politiche di bilancio intelligenti."

Le prospettive per l'Italia

Dopo aver subito una contrazione nel 2014, l'economia italiana dovrebbe riprendersi gradualmente nell'anno in corso, grazie anche al rafforzamento della domanda estera. L'inflazione dovrebbe essere negativa nel 2015 per via del crollo dei prezzi del petrolio, del tasso di disoccupazione elevato e della domanda interna debole. Secondo le previsioni, il disavanzo pubblico raggiungerà il 3% del PIL nel 2014 per poi diminuire nel 2015 e 2016.

La ripresa sarà guidata dalla domanda estera. Nel 2015 si prevede una crescita del PIL reale dello 0,6% grazie alle esportazioni e a un aumento solo lieve della domanda interna. La riduzione graduale dei tassi di interesse nominali dovrebbe sostenere gli investimenti nel 2015 e nel 2016, quando saliranno in misura più significativa soprattutto nei settori delle apparecchiature e delle costruzioni. La domanda estera dovrebbe essere stimolata anche dalla maggiore competitività legata al deprezzamento dell'euro, alla diminuzione del costo unitario del lavoro e alla crescita della domanda a livello mondiale. Nel complesso, si prevede che nel 2016 la crescita del PIL reale sarà pari all'1,3%. Le importazioni aumenteranno più lentamente rispetto alle esportazioni e questo, unito al calo dei prezzi del petrolio, comporterà un ulteriore aumento dell'avanzo delle partite correnti al 2,6% del PIL nel 2015-16.

Purtroppo le prospettive del mercato del lavoro rimangono deboli. Dopo un calo significativo nel 2013, l'occupazione è scesa solo leggermente nel 2014. Dato l'ampio margine di recupero, il numero degli occupati è quindi destinato ad aumentare leggermente nel 2015 e in misura più decisa nel corso del 2016, fermo restando che il tasso di disoccupazione dovrebbe mantenersi ai massimi storici.

Il forte calo dei prezzi del petrolio determinerà rapidamente una diminuzione dei prezzi dell'energia, che porterà a un'**inflazione negativa** nel 2015. Il **disavanzo pubblico**, pari al

3% nel 2014, nei prossimi due anni dovrebbe gradualmente scendere.

Situazione a livello di UE

Anche se quest'anno tutti gli Stati membri dovrebbero registrare tassi di crescita positivi, i risultati economici nell'UE continueranno probabilmente a presentare divergenze, anche a causa dei progressi eterogenei compiuti dagli Stati membri in termini di riduzione dell'indebitamento delle banche, del settore pubblico e del settore privato. Anche l'incidenza positiva del calo dei prezzi petroliferi sulla crescita varierà in funzione del mix energetico di ciascun paese. Il sostegno alle esportazioni derivante dal deprezzamento dell'euro dipenderà dal modello commerciale e dalla specializzazione di ciascun paese: nel 2015 i tassi di crescita dovrebbero continuare a registrare forti variazioni a seconda degli Stati membri, spaziando dallo 0,2% della Croazia al 3,5% dell'Irlanda.

A dicembre la maggior parte degli Stati membri ha registrato temporaneamente un tasso d'inflazione negativo in seguito al forte calo dei prezzi dell'energia. Nell'UE l'inflazione dovrebbe arrivare allo 0,2% nel 2015 e all'1,4% nel 2016. Nella zona euro l'inflazione dovrebbe essere pari a -0,1% quest'anno e salire all'1,3% nel 2016.

La progressiva intensificazione della crescita economica andrà di pari passo con l'aumento della creazione netta di posti di lavoro, che negli ultimi dodici mesi ha registrato un'accelerazione dopo il calo precedente. Verso la fine del periodo di riferimento i mercati del lavoro dovrebbero risollevarsi, ma la crescita economica non basterà a determinare un miglioramento sensibile. Nel 2015 il tasso di disoccupazione scenderà al 9,8% nell'UE e all'11,2% nella zona euro. Le riforme del mercato del lavoro avviate negli ultimi anni dovrebbero continuare a dare risultati, favorendo un ulteriore calo dei tassi di disoccupazione nel 2016.

La riduzione dei disavanzi pubblici prosegue, ma l'orientamento della politica di bilancio è attualmente neutro. Nei prossimi due anni i rapporti disavanzo/PIL dovrebbero continuare a diminuire, passando dal 3,0% del 2014 al 2,6% quest'anno e al 2,2% nel 2016 per quanto riguarda l'UE, mentre nella zona euro dovrebbero scendere al 2,2% nel 2015 e all'1,9% nel 2016. Il rapporto debito/PIL per l'intera UE dovrebbe aver raggiunto la punta massima (88,4%) nel 2014, mentre per la zona euro do-

vrebbe culminare al 94,4% quest'anno per poi iniziare a diminuire.

L'incertezza in merito alle prospettive economiche attuali è sostanzialmente aumentata. Questo è dovuto alle tensioni geopolitiche, alla rinnovata volatilità dei mercati finanziari sullo sfondo delle divergenze di politica monetaria tra le grandi economie e a un'attuazione incompleta

delle riforme strutturali. Un periodo prolungato di inflazione molto bassa o negativa comprometterebbe inoltre le prospettive di crescita. In uno scenario positivo, invece, certi fattori potrebbero dare un impulso superiore alle previsioni alla crescita nel mondo e nell'UE grazie al calo dei prezzi dell'energia.

Anche nel Mediterraneo si gioca il futuro dell'UE

di Paolo Cacace

Dopo una lunga stagione di colpevole disinteresse i Paesi dell'Unione europea – attraverso le istituzioni unionali – stanno finalmente maturando la convinzione che il dramma delle centinaia di migliaia di migranti clandestini che affluiscono via mare dalle sponde del Nord Africa non è soltanto un problema degli Stati rivieraschi (in primo luogo dell'Italia) ma riguarda e coinvolge l'Ue nel suo insieme.

In questo senso l'aumento delle risorse destinate all' "operazione Triton", estesa sino alla fine del 2015, è un piccolo segnale incoraggiante da non sottovalutare. Ma esso riconduce inevitabilmente al nocciolo del problema. Se è vero, infatti, che l'Europa deve farsi carico in modo più solidale del dramma umanitario dei migranti che sfuggono ai sanguinosi conflitti e alle devastanti crisi economiche che scuotono i Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, è altrettanto evidente che la stessa Unione non può ignorare le ragioni profonde di quelle tragedie e quindi deve cercare di contribuire alla loro soluzione.

Si tratta, in altri termini, di rendersi conto che la stabilità del Mediterraneo non è un optional strategico ma è una emergenza, una questione cruciale che riguarda da vicino l'Unione europea e ne condiziona il futuro. Un'emergenza resa viepiù acuta dal fatto che nella stessa area, per ragioni endogene e ovviamente diverse, l'UE è costretta ad affrontare simultaneamente gli effetti della crisi economico-sociale della Grecia che rischia di aggiungere altri gravi fattori d'instabilità e incertezza.

Esattamente vent'anni fa, con la conferenza di Barcellona, gli allora quindici Paesi dell'Unione gettarono il seme di una maggiore cooperazione con gli Stati nord-africani attraverso la creazione di un partenariato euro-mediterraneo per realizzare un'area di libero scambio. Ma ben

presto ci si accorse che si trattava di un dialogo circoscritto, non decisivo, mentre nei rapporti con i Paesi mediterranei prevalevano sempre le logiche e gli interessi dei governi nazionali. Un aspetto, questo, che non era estraneo all'ambizioso disegno patrocinato dall'allora presidente francese, Sarkozy, allorché diede il via a Parigi, nel 2008, all'"Unione per il Mediterraneo" con la partecipazione di ben 43 nazioni. Anche quel progetto era destinato a rivelarsi effimero; e così l'Unione europea è rimasta ai margini delle successive *primavere arabe* che hanno prodotto radicali cambiamenti nello scenario nord-africano e medio-orientale.

Gli Stati nazionali hanno mantenuto saldamente in pugno le redini delle decisioni e un ruolo secondario è toccato all'Alto rappresentante della politica estera e di sicurezza comune, Catherine Ashton, cui pure il Trattato di Lisbona del 2009 aveva attribuito i poteri e lo strumento (il Servizio europeo di azione esterna) per una maggiore partecipazione e presenza internazionale. Basti pensare, ad esempio, alla funzione marginale che l'Ue ha avuto al momento della caduta del regime di Gheddafi in Libia dove gli interessi petroliferi degli Stati europei hanno avuto la meglio.

Ora con l'avvento della nuova responsabile della diplomazia Ue, Federica Mogherini, si sta registrando qualche segnale di maggiore attenzione verso i problemi del Nord Africa. Recentemente "lady Pesc" ha visitato la Tunisia per riaffermare la collaborazione con un Paese moderato, ma non esente dalle minacce dell'estremismo islamico. Quindi è volata a Washington per cercare di far sentire la voce dell'Ue nella crisi della Libia che sta mettendo in crescente allarme la comunità internazionale ed ha espresso sostegno all'iniziativa diplomatica dell'Onu per

un governo di unità nazionale a Tripoli come a Bengasi. Ma i tempi sono stretti e c'è tanto da fare.

"Il problema del Mediterraneo sarà cruciale durante il semestre di presidenza italiana nell'Ue", aveva dichiarato l'estate scorsa la stessa Mogherini. Bisogna ammettere che questo obiettivo è stato in gran parte vanificato dalla rapidità con cui si sta allargando la minaccia terroristica del fondamentalismo islamico dell'Isis che ora approfitta delle rivalità e dei conflitti tra le varie fazioni libiche per radicarsi a poca distanza dalle coste dell'Europa meridionale. Ebbene, anche la crisi libica sta dimostrando quanto pesi l'assenza di un'azione congiunta e unitaria dell'U-

nione europea e quanto sia necessario investire la marcia.

La storia dell'unificazione europea insegna che, dalle origini in poi, i balzi in avanti verso una maggiore integrazione sono stati compiuti quasi sempre sotto la spinta di eventi esterni. Basti pensare al ruolo della caduta del Muro di Berlino come premessa per gli accordi di Maastricht e la nascita dell'euro. Ora potrebbe essere la sfida globale del fondamentalismo islamico a spingere i Paesi europei a mettere da parte gli interessi nazionali e a trovare una risposta unitaria e coesa nel Mediterraneo, nella consapevolezza che senza una vera politica estera e sicurezza comune l'Unione è condannata all'irrelevanza e al declino.

Italiani e l'Unione: pessimismo e scarsa conoscenza

Presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea a Roma è stato presentato il 26 febbraio il Rapporto Eurobarometro sull'Italia. Il sondaggio effettuato dall'8 al 17 novembre è stato condotto contemporaneamente nei 28 paesi membri dell'Unione europea più i sei paesi candidati: la Turchia, la Repubblica di Macedonia, l'Islanda, il Montenegro, la Serbia e l'Albania. Il rapporto nazionale elaborato sulla base dei sondaggi condotti dall'Eurobarometro standard 82, riporta le opinioni del campione italiano sulle priorità politiche della Commissione europea guidata da Jean-Claude Juncker, (occupazione, crescita e investimenti, mercato unico digitale, unione dell'energia e del clima, mercato interno, unione economica e monetaria, accordo di libero scambio UE-USA - TTIP, giustizia e diritti fondamentali, migrazione, l'UE a livello mondiale, cambiamento democratico) che sono state raccolte in quattro filoni principali: economia e lavoro, dimensione esterna dell'UE, democrazia, fiducia e comprensione delle istituzioni europee. Innanzitutto dal sondaggio emerge che gli italiani (41%) sono più pessimisti degli europei (28%); questo dato fa riflettere se si aggiunge che il 51% afferma di non sentirsi neppure cittadino dell'UE e il 67% dice di non conoscere i suoi diritti di cittadino europeo. Percentuali spesso determinate dalla scarsa informazione sui temi europei: il 68% degli italiani vorrebbero saperne di più. Sostanzialmente gli italiani vogliono conoscere

il funzionamento dell'UE e riconoscono i valori importanti quali pace, democrazia e diritti umani ma in realtà non sanno bene dove e come cercare le informazioni. E' sempre la televisione, in ogni caso, il principale mezzo di informazione in Italia: secondo il 54% degli intervistati, il 'piccolo schermo' copre sufficientemente le questioni dell'UE. Disoccupazione e situazione economica restano le questioni che destano maggiore preoccupazione per gli italiani (60% e 37%) ma perdono intensità rispetto al sondaggio di giugno 2014. Un dato scontato considerata la crisi nazionale che porta gli italiani a sentirsi oltre che euroscettici anche pessimisti. Per quanto riguarda l'economia, una maggioranza compatta, l'88%, approva le riforme per modernizzare il mercato del lavoro e per rilanciare l'economia. Gli italiani sono favorevoli ai piani della Commissione europea per promuovere gli investimenti privati attraverso fondi pubblici. In più, appoggiano le sfide europee in materia di energia, industria e economia digitale. Ma il 63% del campione crede che l'UE sia responsabile delle politiche di austerità in Europa sebbene la maggior parte degli intervistati italiani mostri un certo sostegno per le misure con cui l'UE esercita la politica economica. C'è chi è favorevole al controllo preventivo dei bilanci nazionali da parte di Bruxelles (56%) e chi pensa che la riduzione del debito pubblico e del deficit siano priorità che non possono essere rimandate (81%).

L'Europa dell'Energia: sicura, sostenibile, competitiva e a prezzi accessibili

È giunta l'ora di completare il mercato unico dell'energia in Europa. La Commissione europea mette a segno una priorità assoluta del programma politico del presidente Juncker, illustrando la propria strategia per realizzare un'Unione dell'energia resiliente coniugata a una politica per il clima lungimirante.

L'energia serve per il riscaldamento e l'aria condizionata degli edifici, per il trasporto delle merci e per alimentare il motore dell'economia. Tuttavia, l'invecchiamento delle infrastrutture, la frammentazione dei mercati e la mancanza di coordinamento delle politiche impediscono ai consumatori, alle famiglie e alle imprese di beneficiare di una scelta più vasta o di prezzi dell'energia meno elevati. È giunta l'ora di completare il mercato unico dell'energia in Europa. Oggi la Commissione europea mette a segno una priorità assoluta del programma politico del presidente Juncker, illustrando la propria strategia per realizzare un'Unione dell'energia resiliente coniugata a una politica per il clima lungimirante.

L'Unione dell'energia, in particolare, comporterà:

- una clausola di solidarietà: per ridurre la dipendenza da singoli fornitori potendo fare pieno affidamento ai paesi vicini, soprattutto in caso di perturbazioni dell'approvvigionamento energetico. Gli accordi conclusi dai paesi dell'UE per acquistare energia o gas da paesi terzi saranno caratterizzati da una maggiore trasparenza;
- flussi di energia equiparati a una quinta libertà: la libertà dell'energia di attraversare le frontiere, applicando rigorosamente le regole attuali in ambiti come la separazione (unbundling) dell'energia e l'indipendenza dei regolatori, anche agendo in giudizio se necessario. Il mercato dell'elettricità sarà riorganizzato per renderlo più interconnesso, più rinnovabile e più reattivo. Gli interventi dello Stato nel mercato interno saranno sostanzialmente rivisti e i sussidi che hanno ripercussioni negative sull'ambiente gradualmente eliminati;
- l'efficienza energetica al primo posto: l'efficienza energetica sarà ripensata radicalmente e considerata una fonte di energia a sé stante, in gra-

do di competere alla pari con la capacità di generazione;

- una transizione verso una società a basse emissioni di CO₂ costruita per durare: l'energia prodotta a livello locale, anche da fonti rinnovabili, dovrà essere assorbita nella rete in modo agevole ed efficiente; si promuoverà la leadership tecnologica dell'UE, sviluppando la prossima generazione di tecnologie dell'energia da fonti rinnovabili e raggiungendo una posizione di leadership nell'elettromobilità, mentre le imprese europee aumenteranno le esportazioni e saranno competitive a livello globale.

In un'Unione dell'energia i protagonisti sono i cittadini, che devono beneficiare di prezzi accessibili e competitivi. L'approvvigionamento energetico deve essere sicuro e la produzione sostenibile, con più concorrenza e più scelta per tutti i consumatori.

Questi e altri impegni vanno di pari passo con un piano d'azione volto a realizzare gli obiettivi ambiziosi della nostra politica per l'energia e per il clima.

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione, ha dichiarato: *"Per troppo tempo l'energia non ha beneficiato delle libertà fondamentali della nostra Unione. L'attualità non fa che confermare quale sia la posta in gioco: molti europei temono che venga a mancare l'energia per scaldare le loro case. Con quest'iniziativa l'Europa si muove unita, in un'ottica di lungo termine. Auspicio che l'energia che alimenta la nostra economia sia resiliente, affidabile, sicura e sempre più rinnovabile e sostenibile."*

Maroš Šefčovič, Vicepresidente responsabile per l'Unione dell'energia, ha dichiarato: *"Oggi variamo il progetto europeo in materia di energia più ambizioso dopo la Comunità del carbone e dell'acciaio. Un progetto che integrerà i nostri 28 i mercati europei dell'energia in un'Unione dell'energia, renderà l'Europa meno dipendente dalle forniture energetiche esterne e offrirà agli investitori quella prevedibilità di cui hanno assolutamente bisogno per creare occupazione e crescita. Oggi abbiamo avviato una profonda transizione verso un'economia a basse emissioni di CO₂ e rispettosa del clima, verso un'Unione dell'energia che metta i cittadini al primo posto, offrendo loro un'energia più accessibile, più affidabile e più sostenibile. Insieme a tutti gli altri commissari che hanno collaborato strettamente nella*

squadra che ha portato avanti questo progetto, e con il sostegno dell'intera Commissione, intendo fermamente portare a compimento questa Unione dell'energia."

Miguel Arias Cañete, Commissario per l'Azione per il clima e l'energia, ha aggiunto: *"Mettiamoci al lavoro. Oggi abbiamo posto le basi per un mercato dell'energia connesso, integrato e sicuro in Europa. Ora dobbiamo trasformare i nostri obiettivi in realtà. La strada che porta a un'autentica sicurezza dell'approvvigionamento energetico e un'effettiva tutela del clima inizia qui, a casa nostra. Ecco perché intendo concentrarmi sulla costruzione del nostro mercato comune dell'energia, incrementando il risparmio energetico, aumentando il ricorso alle fonti rinnovabili e diversificando l'approvvigionamento. Dopo decenni di ritardi, non ci faremo sfuggire quest'opportunità di costruire un'Unione dell'energia. La*

Commissione Juncker sa tradurre le grandi ambizioni in fatti concreti."

Dati essenziali

- L'UE è il primo importatore di energia al mondo: importa il 53% del proprio fabbisogno con un costo di circa 400 miliardi di euro all'anno.
- 12 Stati membri - Cipro, Estonia, Irlanda, Italia, Lituania, Lettonia, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Regno Unito - non soddisfano l'obiettivo minimo di interconnessione dell'UE, per cui almeno il 10% della capacità installata di produzione di elettricità deve poter "attraversare le frontiere". L'UE ha stilato un elenco di 137 progetti in materia di energia elettrica, fra cui 35 di interconnessione elettrica, in grado di ridurre a 2 il numero degli Stati membri non adeguatamente interconnessi.
- Una rete europea dell'energia adeguatamente interconnessa potrebbe generare risparmi fino a 40 miliardi di euro l'anno per i consumatori.
- 6 Stati membri - Bulgaria, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Slovacchia - dipendono da un unico fornitore esterno per tutte le loro importazioni di gas.
- Il 75% del nostro parco immobiliare è a bassa efficienza energetica; il 94% per cento dei trasporti dipende dai prodotti petroliferi, di cui il 90% importati.
- Solo nel periodo fino al 2020 occorrerà investire oltre 1 000 miliardi di euro nel settore dell'energia dell'UE.
- In Europa i prezzi all'ingrosso dell'elettricità e del gas sono più elevati, rispettivamente, del

30% e del 100% rispetto a quelli praticati negli USA.

- Nel comparto delle energie rinnovabili, le imprese dell'UE hanno un fatturato annuo di 129 miliardi di euro e danno lavoro a più di un milione di addetti. La sfida consiste nel conservare il ruolo guida dell'Europa negli investimenti globali per le energie rinnovabili.
- Le emissioni di gas a effetto serra nell'UE sono diminuite del 18% nel periodo 1990-2011.
- Entro il 2030 l'UE mira a ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 40%, incrementare l'energia da fonti rinnovabili almeno del 27% e migliorare l'efficienza energetica almeno del 27%.

Che cosa è stato adottato:

- Una strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente con una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici. La strategia definisce, in cinque dimensioni programmatiche correlate, gli obiettivi dell'Unione dell'energia e descrive in dettaglio le azioni che la Commissione Juncker intraprenderà per realizzarla, compresi nuovi atti legislativi per rifondere e riqualificare il mercato dell'elettricità, la garanzia di maggiore trasparenza nei contratti di fornitura di gas, una sostanziale evoluzione della cooperazione regionale come passo decisivo verso un mercato integrato, con un rafforzamento del quadro regolamentare, nuove norme per garantire l'approvvigionamento di energia elettrica e di gas, più finanziamenti dell'UE a favore dell'efficienza energetica o un nuovo pacchetto per le energie rinnovabili, un'attenzione particolare alla strategia europea di R&I nel settore dell'energia e una relazione annuale sullo "stato dell'Unione dell'energia", per citarne solo alcune.
- Una comunicazione sulle interconnessioni che presenta le misure necessarie per raggiungere il traguardo del 10% per le interconnessioni elettriche entro il 2020, cioè il minimo necessario per consentire la trasmissione e il commercio dell'elettricità fra Stati membri. Indica quali Stati membri sono già in regola con questo obiettivo e quali progetti occorrerà realizzare per raggiungere il traguardo entro il 2020.
- Una comunicazione che illustra una visione per un accordo globale sul clima a Parigi a dicembre. Si mira a un accordo trasparente, dinamico e giuridicamente vincolante, con impegni equi e

ambiziosi assunti da tutte le Parti. La comunicazione traduce inoltre le decisioni prese al vertice europeo dell'ottobre 2014 in un obiettivo di

riduzione delle emissioni proposto dall'UE (il cosiddetto contributo previsto stabilito a livello nazionale) per il nuovo accordo.

Quanto è digitale il nostro Paese?

La situazione Paese per paese: Italia al 25° posto su 28 Stati.

Un nuovo indice dell'economia e della società digitali messo a punto dalla Commissione europea dimostra che all'interno dell'UE la digitalizzazione dei Paesi non è uniforme e che i confini nazionali continuano a rappresentare un ostacolo a un vero e proprio mercato unico digitale, una delle priorità fondamentali della Commissione Juncker.

Il nuovo strumento presentato dalla Commissione europea fornisce un'istantanea, per ogni Paese, della connettività (quanto è diffusa, rapida e accessibile la banda larga), delle competenze internet, dell'utilizzo delle attività online, dai notiziari agli acquisti, dello sviluppo delle principali tecnologie digitali (fatture elettroniche, servizi di cloud, commercio elettronico, ecc.) e dei servizi pubblici digitali quali i servizi di amministrazione e sanità elettroniche. I dati si riferiscono principalmente al 2013 e al 2014 e forniscono una panoramica sul livello di digitalizzazione dell'Europa, comprese le classifiche dei principali protagonisti digitali.

In questa classifica **l'Italia** si colloca al 25° posto su 28 Stati membri dell'UE. Nel periodo 2013-2014 l'Italia ha compiuto progressi per quanto riguarda l'integrazione delle imprese nelle tecnologie digitali; tuttavia le imprese italiane sono ancora in gran parte "non digitali" e potrebbero trarre vantaggio da un maggior utilizzo del commercio elettronico (solo il 5,1% delle PMI vendono online, e il fatturato del commercio elettronico delle imprese italiane è pari soltanto al 4,8% del fatturato totale). L'Italia è in ritardo anche per le connessioni Internet veloci (disponibili solo per il 21% delle famiglie nel dicembre 2013, la peggiore copertura in tutta l'UE; solo il 51% delle famiglie è abbonato alla banda larga fissa, anche in questo caso la percentuale più bassa dell'UE; e appena il 2,2% degli abbonamenti a servizi di banda larga ha una velocità superiore a 30 Mbps). Infine l'Italia deve fare progressi sul fronte della domanda: i bassi livelli di competenze digitali (l'Italia ha una delle percentuali più basse di

utenti regolari di Internet nell'UE (59%), e il 31% della popolazione italiana non ha mai usato Internet) e di fiducia (solo il 42% degli utenti di Internet fa uso dei servizi bancari online e il 35% fa acquisti online) frenano lo sviluppo dell'economia digitale. Nei servizi pubblici digitali l'Italia è più vicina alla media UE, ma i servizi di eGovernment rimangono scarsi, in parte a causa dei servizi pubblici online non sufficientemente sviluppati e in parte a causa delle scarse competenze digitali.

Per riassumere, l'Italia rientra dunque nel gruppo dei paesi con un basso livello di prestazioni, e anche in tale gruppo si piazza al di sotto della media.

In linea generale, l'indice dell'economia e della società digitali ha rilevato quanto segue:

- L'esperienza digitale dipende dal paese in cui si vive – i risultati variano infatti dai principali protagonisti digitali come la Danimarca (con un punteggio di prestazione digitale pari a 0,67 su un massimo di 1) fino ai paesi con le prestazioni più basse come la Romania (con un punteggio pari a 0,31). I dettagli sono indicati nelle schede sui singoli paesi (scheda sull'Italia: <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/scoreboard/italy>).

- La maggior parte dei cittadini europei usa internet regolarmente: il 75% nel 2014 (il 72% nel 2013), con percentuali che variano dal 93% del Lussemburgo al 48% della Romania.

- I cittadini europei desiderano accedere a contenuti audiovisivi online: il 49% degli utenti europei di internet ha utilizzato o scaricato giochi, immagini, film o musica. Il 39% dei nuclei familiari che possiedono un televisore guarda video su richiesta.

- Le piccole e medie imprese (PMI) incontrano difficoltà nel commercio elettronico: solo il 15% delle PMI vende online e meno della metà di questa percentuale vende all'estero.

- I servizi pubblici digitali sono una realtà quotidiana in alcuni paesi, ma quasi inesistenti in altri: il 33% degli utenti europei di internet ha

utilizzato formulari online per inviare informazioni alle autorità pubbliche, con percentuali che variano dal 69% della Danimarca al 6% della Romania. Il 26% dei medici di famiglia in Europa utilizza prescrizioni elettroniche che vengono trasferite ai farmacisti tramite internet, con percentuali che variano però dal 100% in Estonia allo 0% a Malta.

Andrus Ansip, Vicepresidente responsabile per il Mercato unico digitale, ha dichiarato: *"Questi dati dimostrano che l'Europa sta diventando digitale e che i cittadini europei godono di nuovi, eccellenti servizi. La stragrande maggioranza degli europei usa internet: i cittadini desiderano accedere a contenuti online e noi dobbiamo facilitare quest'accesso. Un mercato unico digitale può offrire loro un accesso più ampio, aiutare le imprese a innovare e a crescere e rafforzare la fiducia nei servizi online quali l'amministrazione elettronica o i servizi bancari via internet. La Commissione europea farà in modo che questo accada."*

Günther H. Oettinger, Commissario responsabile per l'Economia e la società digitali, ha dichiarato: *"L'indice digitale dimostra come siano radicalmente cambiate le modalità con cui si guardano i film: le persone guardano ancora le serie preferite in televisione, ma un numero considerevole, pari al 40%, guarda anche video su richiesta e film online. Dobbiamo adattarci alle esigenze dei cittadini e pensare di adeguare la nostra strategia."*

L'indice digitale è particolarmente rilevante dato che la Commissione europea sta elaborando la propria strategia per il mercato unico digitale, che sarà presentata nel mese di maggio. La strategia mira a creare le condizioni adeguate affinché le imprese e i cittadini europei facciano un uso migliore delle grandi opportunità offerte dalla tecnologia digitale al di là dei confini nazionali. Con la creazione di un mercato unico digitale nei prossimi cinque anni l'Europa potrà

generare fino a 250 miliardi di euro di ulteriore crescita e centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro.

L'indice dell'economia e della società digitali (DESI) è stato presentato al forum Digital4EU di Bruxelles. L'indice combina più di 30 indicatori e utilizza un sistema di ponderazione per classificare ciascun Paese in base alla sua prestazione digitale. È lo strumento analitico che fornisce la materia prima per realizzare la strategia per il mercato unico digitale.

Per calcolare il punteggio complessivo di un paese, gli esperti della Commissione europea hanno assegnato una ponderazione specifica a ogni gruppo e sottogruppo di indicatori. Connettività e competenze digitali ("capitale umano"), considerate le fondamenta dell'economia e della società digitali, contribuiscono ciascuna per il 25% al punteggio complessivo (il punteggio massimo di prestazione digitale è 1). L'integrazione della tecnologia digitale conta per il 20%, in quanto l'uso delle TIC da parte delle imprese rappresenta uno dei più importanti motori della crescita. Infine, le attività online ("uso di internet") e i servizi pubblici digitali contribuiscono ciascuno per il 15%. Lo strumento online DESI è flessibile e consente agli utenti di sperimentare diverse ponderazioni per ciascun indicatore e valutare come ciò si ripercuote sulle classifiche generali.

I nuovi dati che figurano nell'indice DESI presentato oggi contribuiranno al quadro di valutazione dell'agenda digitale, che la Commissione europea pubblica ogni anno per valutare come i vari paesi progrediscono verso gli obiettivi stabiliti dall'Agenda digitale europea. La prossima relazione sul quadro di valutazione dell'agenda digitale è prevista per l'estate 2015.

Horizon Prize: fino a tre milioni di euro a chi fornisce le migliori soluzioni per il corretto utilizzo degli antibiotici.

Altri tre nuovi premi nel campo della tecnologia lanciati da Horizon 2020

E' stata lanciata la prima competizione sul tema dell'utilizzo degli antibiotici: l'obiettivo del premio è sviluppare un test rapido ed efficiente che possa distinguere le tipologie di infezioni che necessitano una cura antibiotica, da quelle per

cui è superflua, con lo scopo di diminuire l'immunità dal farmaco dovuta ad un uso sbagliato dello stesso. Il premio ammonta ad 1 milione di Euro, le iscrizioni saranno aperte dal 10 marzo 2015 fino al 17 agosto 2015.

I concorrenti sono liberi di inviare qualsiasi sviluppo di una soluzione tecnologica che rispetti i criteri della sfida: non ci sono infatti regole specifiche su come arrivare alla soluzione, ma questa deve rispettare determinate caratteristiche: essere a risparmio energetico, economicamente realizzabile, di facile installazione e sviluppo. Inoltre, la fattibilità dell'approccio dovrà essere dimostrata attraverso chiari risultati sperimentali.

La soluzione che risolverà più efficacemente la sfida predefinita, sarà la vincitrice del premio della rispettiva categoria. In qualità di vincitore, riceverà una ricompensa finanziaria nella forma di "cash prize" e beneficerà di un'alta copertura mediatica in grado di attrarre altri investitori.

I primi cinque Horizon Prize, lanciati nel corso del 2015, offriranno un totale di 6 milioni di euro.

Nel quadro di Horizon 2020 saranno lanciati tre premi nel campo della tecnologia, dedicati a tre tematiche differenti:

1) 'Food Scanner': l'obiettivo del premio è lo sviluppo di un dispositivo a buon mercato che

permetta ai cittadini di fare scelte consapevoli sul consumo di cibo, in modo veloce e poco invasivo, rispetto alla propria condizione di salute e il proprio modo di vivere. Ammontare del premio: 1 milione di Euro.

2) 'Collaborative Spectrum Sharing': l'obiettivo del premio è lo sviluppo di una soluzione radicale per sbloccare la crisi di capacità dei network senza fili fornendo un'alternativa agli approcci gestionali dello spettro e decentralizzandoli. Ammontare del premio: 500.000 Euro

3) 'Breaking optical transmission barriers': l'obiettivo del premio è lo sviluppo di una soluzione nell'ambito delle trasmissioni ottiche, per superare le attuali limitazioni dei sistemi di trasmissione di fibre a lungo raggio. Ammontare del premio: 500.000 Euro

4) 'Materials for clean air': l'obiettivo del premio è migliorare la qualità dell'aria nelle città sviluppando apparecchi di design che riducano la concentrazione di gas tossici nell'aria. Ammontare del premio: 3 milioni di Euro.

Ricerca e competitività: nuovo strumento europeo!

L'Unione europea ha annunciato nuove sovvenzioni che contribuiranno a colmare il divario tra gli Stati membri in materia di eccellenza della ricerca e a rafforzare la competitività e la crescita in Europa. Il nuovo strumento Teaming, attraverso il quale sono concesse le sovvenzioni, contribuirà a migliorare le prestazioni della ricerca e ad aumentare gli investimenti nei paesi in cui si registrano i livelli più bassi di eccellenza. 31 progetti presentati da questi paesi sono stati selezionati grazie ai finanziamenti di Orizzonte 2020, sulle base dei quali saranno approntati piani operativi per la realizzazione di nuovi

centri di eccellenza attraverso la collaborazione con istituti di alto livello di tutta Europa. I primi progetti selezionati per il finanziamento nell'ambito di Teaming saranno gestiti da agenzie o istituti di ricerca, nonché da autorità nazionali o regionali. Nella prima fase dell'azione ciascun progetto riceverà fino a 500 000 euro l'anno (14,5 milioni di euro in totale), importo che sarà utilizzato per preparare i piani operativi per la realizzazione di nuovi centri di eccellenza o per l'ammodernamento di quelli esistenti. Tra i progetti finanziati figurano partenariati tra istituti di tutta Europa.

Scuola: l'OCSE bacchetta l'Italia

Nel suo ultimo rapporto dedicato alla crescita, l'Ocse bacchetta il sistema educativo italiano: "ha un basso rapporto tra qualità e costo e dovrebbe fare di più per migliorare le opportunità per i meno qualificati". Inoltre, la spesa per l'istruzione è "scesa ben al di sotto della media" dei paesi dell'area e ci sono stati troppi cambi al vertice dell'Indire, l'organismo per la valutazio-

ne della qualità della didattica. Intervenire sul sistema educativo e sulla formazione, per migliorare le competenze dei lavoratori non specializzati e rimuovere le barriere alla concorrenza. Sono alcune delle priorità che l'Ocse indica al Governo italiano nel rapporto 'Going for Growth 2015'. L'Italia deve "migliorare equità ed efficienza" del suo sistema educativo, che

"ha un basso rapporto tra qualità e costo e dovrebbe fare di più per migliorare le opportunità per i meno qualificati". L'Ocse bacchetta in particolare il nostro paese per la spesa per l'istru-

zione, "scesa ben al di sotto della media" dell'area, e per i numerosi cambi, "tre in quattro anni", al vertice dell'Indire, l'agenzia per la valutazione della scuola.

Liberare fondi per la crescita: la Commissione europea avvia una consultazione sull'Unione dei mercati capitali

La Commissione europea ha lanciato un progetto di portata storica inteso a liberare fondi per le imprese europee e a stimolare la crescita nei 28 Stati membri dell'Unione europea con la creazione di un vero e proprio mercato unico dei capitali.

L'Unione dei mercati dei capitali mira a rimuovere le barriere agli investimenti transfrontalieri nell'UE che impediscono alle imprese di accedere ai finanziamenti. Il contesto attuale è particolarmente penalizzante per le imprese che dipendono ancora fortemente dalle banche e attingono solo in misura minore dai mercati dei capitali. In altre parti del mondo si verifica invece una situazione opposta. Un mercato unico dei capitali pienamente funzionante potrebbe offrire diverse opportunità: se, ad esempio, i mercati dei capitali di rischio nell'UE avessero lo spessore di quelli degli Stati Uniti, tra il 2008 e il 2013 le imprese europee avrebbero potuto beneficiare di finanziamenti supplementari pari a 90 miliardi di euro.

Con l'Unione dei mercati dei capitali la Commissione mira anche a spianare la strada a coloro che, nonostante il bisogno di finanziamenti, non riescono a raggiungere gli investitori, e a fare convogliare tali fondi nella maniera più efficiente possibile tramite la catena dell'investimento.

Mercoledì scorso, nel quadro del Libro verde, la Commissione ha dato il via a una consultazione della durata di tre mesi, il cui esito sarà determinante per definire un piano d'azione che contribuisca a sbloccare fondi non bancari che facciano prosperare le *start-up* e facciano crescere ulteriormente le imprese più grandi. L'Unione dei mercati dei capitali è un progetto a lungo termine che richiederà un impegno costante per diversi anni, ma in alcuni settori i primi progressi saranno visibili fin dai prossimi mesi.

Il Vicepresidente della Commissione europea Jyrki Katainen, responsabile per l'occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha

dichiarato: *"L'Unione dei mercati dei capitali è la prima iniziativa strutturale che la Commissione propone nel quadro del piano di investimenti. L'iniziativa contribuirà a garantire che il piano di investimenti non sia una misura "una tantum" e che il panorama economico europeo ne tragga benefici duraturi."*

"La direzione che dobbiamo seguire è chiara: dare forma a un mercato unico dei capitali partendo dalla base, individuando gli ostacoli e rimuovendoli uno ad uno. L'Unione dei mercati dei capitali mira a sbloccare liquidità presenti in abbondanza, ma congelate, e a metterle al servizio delle imprese europee, in particolare delle PMI", ha affermato il Commissario europeo Jonathan Hill, responsabile per la stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'Unione dei mercati dei capitali, aggiungendo: *"La libera circolazione dei capitali è uno dei principi fondamentali dell'UE. A oltre cinquant'anni dalla firma del trattato di Roma siamo chiamati a cogliere l'opportunità di trasformare questo ideale in realtà."*

Contesto

L'obiettivo del Libro verde sull'Unione dei mercati dei capitali è lanciare un dibattito in tutta l'UE sulle misure necessarie per creare un vero e proprio mercato unico dei capitali. Oggi saranno avviate anche due ulteriori consultazioni sulla cartolarizzazione di qualità e sulla direttiva relativa al prospetto (cfr. dettagli qui di seguito).

La Commissione raccoglierà le osservazioni del Parlamento europeo e del Consiglio, delle altre istituzioni dell'UE, dei parlamenti nazionali, delle imprese, del settore finanziario e di tutte le parti interessate. Tutti gli attori interessati sono invitati a inoltrare i loro contributi entro il 13 maggio 2015 (cfr. il link alla [paginadedicata](#) alla consultazione).

Quest'estate, in seguito alla consultazione pubblica, la Commissione adotterà un piano d'azione che conterrà anche una tabella di marcia e un calendario per delineare gli elementi costitutivi di un'Unione dei mercati dei capitali entro il 2019.

Sulla base dell'esito della consultazione, la Commissione individuerà le azioni necessarie per conseguire i seguenti **obiettivi**:

- migliorare l'accesso ai finanziamenti per tutte le imprese e i progetti infrastrutturali in Europa;
- aiutare le PMI a reperire finanziamenti con la stessa facilità delle grandi imprese;
- creare un mercato unico per i capitali eliminando gli ostacoli agli investimenti transfrontalieri;
- diversificare i finanziamenti dell'economia e ridurre il costo della raccolta di capitali.

Il Libro verde individua i seguenti **principi** fondamentali a cui si rifarà l'Unione dei mercati dei capitali:

- massimizzare i vantaggi dei mercati dei capitali a vantaggio dell'economia, della crescita e dell'occupazione;
- creare un mercato unico dei capitali per tutti e 28 gli Stati membri, eliminando gli ostacoli agli investimenti transfrontalieri all'interno dell'UE e promuovendo relazioni più strette con i mercati dei capitali mondiali;
- fondarsi su solide basi di stabilità finanziaria, con un corpus unico di norme sui servizi finanziari applicato in modo efficace e coerente;
- garantire un efficace livello di protezione degli investitori e
- contribuire ad attirare investimenti provenienti da tutto il mondo e a rafforzare la competitività dell'UE

La comunicazione della Commissione del novembre 2014 intitolata "Un piano di investimenti per l'Europa", ha già individuato alcune misure che potranno essere concretizzate a breve, tra cui figurano l'attuazione del regolamento sui Fondi di investimento europei a lungo termine (ELTIF), la cartolarizzazione di qualità, le informazioni standardizzate in materia di credito alle PMI, i regimi di collocamento privato (*private placement*) e il riesame della direttiva relativa al prospetto. Si tratta di settori per cui è ampiamente riconosciuta l'urgenza di compiere dei progressi che si potranno tradurre rapidamente in benefici.

Riesame della direttiva relativa al prospetto

I prospetti sono documenti giuridici utilizzati dalle imprese per attrarre investimenti. Se da un lato i dati contenuti in questi documenti aiutano gli investitori a prendere decisioni di investimento con cognizione di causa, dall'altro lato spesso sono racchiusi in centinaia di pagine di informazioni dettagliate, con costi e oneri am-

ministrativi non indifferenti per le imprese. Inoltre, per gli investitori non è sempre facile orientarsi nel dedalo delle informazioni fornite.

La Commissione sta avviando una consultazione sulla direttiva relativa al prospetto al fine di semplificare la raccolta di capitali per le imprese (comprese le PMI) in tutta l'UE, garantendo nel contempo un'effettiva tutela degli investitori. Sarà riservata particolare attenzione all'esigenza di ridurre l'eccessivo onere amministrativo che grava sulle imprese. La consultazione consentirà, tra l'altro, di valutare modi per semplificare le informazioni fornite nei prospetti, determinare quando un prospetto è necessario o meno e rendere più lineare il processo di approvazione.

Cartolarizzazione

L'espressione "cartolarizzazione" definisce il processo con cui si crea uno strumento finanziario mettendo in comune attivi: in questo modo si consente a un numero maggiore di investitori privati di acquistare quote di tali attivi, aumentando la liquidità e liberando capitale per la crescita economica. Un'iniziativa a livello di UE in materia di cartolarizzazione di qualità dovrebbe aumentare il livello di standardizzazione dei prodotti per garantire norme procedurali rigorose, la certezza del diritto e la comparabilità tra strumenti di cartolarizzazione. Ciò consentirebbe di incrementare, in particolare, la trasparenza, la coerenza e la disponibilità delle informazioni fondamentali per gli investitori, anche nel settore dei prestiti alle PMI, e di promuovere un aumento della liquidità. Il tutto permetterebbe di semplificare l'emissione di prodotti cartolarizzati e darebbe modo agli investitori istituzionali di esercitare la dovuta diligenza in relazione ai prodotti che rispondono alle loro esigenze di diversificazione degli attivi, rendimento e orizzonte temporale.

Misure a medio e lungo termine

Il Libro verde sollecita inoltre suggerimenti su come superare altri ostacoli all'efficiente funzionamento dei mercati a medio e a lungo termine (comprese le modalità per ridurre i costi di istituzione e commercializzazione di fondi di investimento in tutta l'UE), sui modi per sviluppare ulteriormente i capitali di rischio e il *private equity*, sulla possibilità o meno che gli interventi mirati nell'ambito della legislazione sulle imprese, l'insolvenza e i valori mobiliari, così come i regimi fiscali, contribuiscano concretamente all'Unione dei mercati dei capitali,

nonché sul trattamento delle obbligazioni garantite, con una consultazione specifica nel

2015 in merito a un eventuale quadro UE in materia.

Promuovere il patrimonio culturale del Sud Italia: la Commissione europea adotta un programma da 490 milioni di euro

La Commissione europea ha adottato il Programma operativo "Cultura e Sviluppo" riguardante cinque regioni del Sud Italia - Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia -, che ha come obiettivi primari quelli di preservare e valorizzare i principali siti culturali, di promuovere un uso efficiente e di consolidare il settore produttivo collegato all'utilizzazione del patrimonio culturale, favorendo l'imprenditorialità e supportando le piccole e medie imprese nei settori del turismo, della cultura e della creatività.

Il programma disporrà di un budget complessivo di €490,9 milioni, di cui € 368,2 milioni (pari al 75%) stanziati dall'UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il restante derivante dal cofinanziamento nazionale. Commentando l'adozione del programma operativo, Corina Crețu, Commissario per la Politi-

ca regionale, ha dichiarato: "Questi investimenti serviranno alle regioni del Mezzogiorno d'Italia da un lato a preservare, consolidare e restaurare lo straordinario patrimonio artistico e culturale, dall'altro come volano per attrarre nuove imprese che possano sviluppare una domanda turistica più regolare e un'attività culturale adeguata. Il programma avrà una ricaduta positiva sul territorio in termini economici e di creazione di posti di lavoro".

I risultati attesi sono importanti: 560 000 nuove visite l'anno ai siti culturali che beneficeranno dei fondi UE, per un totale di 4,4 milioni di nuovi visitatori l'anno; lavori di restauro e ristrutturazione su una superficie pari a 277 375 m²; sostegno a 1 735 piccole e medie imprese; aumento degli investimenti privati nel settore culturale dal 6,9 % al 7,1 % del PIL.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Erasmus+, Quadri strategici globali per l'istruzione e formazione professionale continua

Obiettivo dell'invito a presentare proposte è sostenere lo sviluppo di politiche pubbliche volte a coordinare l'offerta di istruzione e formazione professionale (IFP) continua di qualità elevata, rilevante e accessibile e assicurare un aumento significativo nell'adozione di ulteriori opportunità di formazione, nell'ambito di strategie globali relative alle competenze nazionali, regionali o locali. L'invito a presentare proposte incoraggia la cooperazione tra le autorità nazionali e tutte le parti interessate rilevanti coinvolte

nell'IFP continua, compresi lo sviluppo delle competenze dei lavoratori e il loro riorientamento (ad esempio, la formazione fornita dai servizi pubblici per l'occupazione). Il presente invito è rivolto alle autorità nazionali responsabili delle politiche in materia di IPF continua in ogni paese partecipante al programma Erasmus+ o a un'organizzazione da esse designata. Il presente invito è rivolto alle autorità nazionali responsabili dell'IFP continua in ogni paese partecipante al programma Erasmus+. Le richieste di sovvenzionamento devono essere presentate come minimo da due soggetti di almeno due diversi paesi partecipanti al programma. Le sovvenzioni sosterranno gli sforzi delle autorità nazionali volti a pianificare o ad attuare un intervento strategico nell'IFP conti-

nua al fine di garantire la coerenza e l'importanza dell'offerta e di aumentare in modo significativo la partecipazione degli adulti all'apprendimento. Tali attività devono coinvolgere le parti interessate a livello nazionale, regionale o locale pertinente oltre che beneficiare della consulenza e dell'esperienza di pari appartenenti a uno o più paesi partecipanti al programma Erasmus+, confrontati a sfide simili o che dispongono di politiche e di disposizioni efficaci in materia di IFP continua. Il bilancio complessivo assegnato al cofinanziamento di progetti è stimato in 4 200 000 EUR al massimo. L'importo di ogni sovvenzione è compreso tra un massimo di 150 000 EUR per un progetto di un anno e un massimo di 300 000 EUR per un progetto di due anni. L'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura («l'Agenzia») prevede di finanziare circa 15 proposte.

Scadenza: 30 aprile 2015.

EIBI — Quarta edizione del Torneo dell'Innovazione sociale

L'Istituto BEI organizza la quarta edizione del Torneo dell'Innovazione sociale.

Il Torneo dell'Innovazione sociale, creato dall'Istituto BEI nel 2012, è l'iniziativa faro del suo Programma sociale. Lo scopo del Torneo è far scaturire idee innovative, identificare e riconoscere quelle opportunità che possono dar adito a considerevoli benefici per la società o che dimostrano l'uso delle migliori pratiche con risultati concreti e tolleranti ai cambiamenti di scala. Il suo obiettivo è creare valore sociale nell'ambito della lotta contro l'esclusione sociale. In tal

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Bando di concorsi generali

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza i seguenti concorsi generali:

EPSO/AD/295-300/15

AMMINISTRATORI (AD 5/AD 7)

SPECIALIZZATI NELLA RICERCA GIURIDICA

senso si rivolge a progetti provenienti da un ampio spettro di settori, dall'istruzione alla sanità così come l'ambiente naturale e urbano, che fanno appello a nuove tecnologie, nuovi sistemi e nuovi processi. I miglioramenti in questi campi sono fondamentali per il successo delle imprese, e l'innovazione sociale potrebbe comportare un sostanziale impatto sociale. Con l'introduzione di un Premio per la Categoria speciale nel 2013, ogni anno verrà data particolare importanza ad un settore specifico. Il Premio per la Categoria speciale del 2015 sarà assegnato a progetti che trattano il tema delle pari opportunità, e in particolare quelli che s'interessano alle persone con disabilità.

Per saperne di più sull'edizione 2015 del Torneo dell'innovazione sociale, consultare il sito *web* del Torneo all'indirizzo: <http://institute.eib.org/programmes/social/social-innovation-tournament/>

Sostegno nella distribuzione dei film europei non nazionali – Sistema “Cinema Automatic”

Tale sostegno finanziario si propone di agevolare gli investimenti nella distribuzione di film europei originati in un territorio diverso da quello del distributore (film non nazionale) in 2 fasi: 1° fase: generazione di un fondo potenziale proporzionale al numero dei biglietti venduti per film europei non nazionali durante l'anno di riferimento; 2° fase: reinvestimento del fondo potenziale in attività di coproduzione, acquisizione diritti, spese di edizione, promozione e pubblicità per film europei non nazionali.

Scadenza: 30 aprile 2015.

EPSO/AD/295/15 — Giuristi con formazione in diritto bulgaro (BG)

EPSO/AD/296/15 — Giuristi con formazione in diritto tedesco (DE)

EPSO/AD/297/15 — Giuristi con formazione in diritto croato (HR)

EPSO/AD/298/15 — Giuristi con formazione in diritto irlandese (IE)

EPSO/AD/299/15 — Giuristi con formazione in diritto lituano (LT)

EPSO/AD/300/15 — Giuristi con formazione in diritto slovacco (SK)

Concorsi

60 Anni dopo Messina: dare nuovo slancio all'Europa

L'iniziativa S.M.I.L.E. – "Sharing Messina Ideal a Lesson for all Europe" è un progetto europeo che si inserisce nel quadro delle celebrazioni per l'anniversario dell'omonima conferenza. Promosso e realizzato da un partenariato internazionale guidato dal Consiglio Italiano del Movimento Europeo CIME e composto, inoltre, da: Comune di Messina, Konrad Adenauer Stiftung (Germania), Association Jean Monnet (Francia), Centre Virtuel de la Connaissance sur l'Europe – CVCE (Lussemburgo). Il progetto è sostenuto anche dal Programma dell'Unione europea "Europa per i Cittadini". La "Conferenza di Messina" (1-3 Giugno 1955), ha svolto un ruolo fondamentale nell'apertura della strada ai Trattati di Roma del 1957. Si tratta di un momento della storia europea contemporanea che ha determinato il cammino dell'allora Comunità evitando che il fallimento della Comunità europea di difesa (CED) potesse interrompere la strada dell'integrazione, appena iniziata dall'istituzione della CECA.

Obiettivi

Il presente Concorso intende sollecitare i giovani a documentarsi sul passato, l'attualità e il futuro del processo di integrazione dell'Europa e a riscoprirlo come risposta ai loro bisogni e aspettative. In particolare, si richiede: - la riflessione sulla capacità di ripresa dell'ideale europeo dai momenti di difficoltà; - il riconoscimento dell'Europa come comunità di valori e di destino; - la definizione dei livelli di collaborazione e degli interessi comuni europei maggiormente in grado di contribuire alla crescita del benessere di tutti i cittadini; - la valutazione delle modalità attraverso le quali la volontà politica dei leader con responsabilità di governo sia in

grado di determinare i grandi cambiamenti della storia.

Il bando di concorso è pubblicato in 24 lingue nella Gazzetta ufficiale **C 68 A del 26 febbraio 2015**.

Per maggiori informazioni si veda il sito web dell'EPSO: <http://blogs.ec.europa.eu/eu-careers.info/>

Destinatari

La partecipazione al concorso è libera, volontaria e gratuita ed è rivolta a tutti gli studenti delle scuole statali e paritarie secondarie di II grado, residenti in Italia di età compresa tra i 14 e i 19 anni. I concorrenti parteciperanno a titolo individuale. Ogni istituzione scolastica potrà, dunque, partecipare con uno o più elaborati.

Tipologia di elaborati ammessi al concorso

Gli elaborati devono essere presentati sotto forma di prodotti multimediali. Sono ritenuti idonei alle finalità del concorso: video, presentazioni (sequenza di slides), disegni o foto in formato digitale, siti web, sulla base della seguente traccia: "60 anni fa, agli inizi del processo di integrazione europea compromettere il percorso auspicato si ritrovarono le spinte ideali, le strade e Unione Europea ormai molto avanzata, frutto di quelle intuizioni, derivante sfiducia dei cittadini nelle istituzioni insidia comune. Se ti chiedessero oggi di trovare una formula quali sarebbero le tue visioni e soluzioni sulle quali puntare ideali di pace, benessere e solidarietà

Modalità

Gli elaborati dovranno avere natura originale e dovranno essere mail) entro il 18 aprile 2015, al indirizzo: info@movimentoeuropeo.it Libertà, 13 - 00192 ROMA. I prodotti pervenuti oltre il 19 aprile 2015 non considerazione dalla commissione esaminatrice. Insieme all'elaborato dovranno essere inviati i dati essenziali relativi ai e/o classe e scuola di appartenenza) ed i riferimenti necessari per stabilire un contatto (indirizzo, telefono, e-mail).

Diventare cittadini europei

Un'iniziativa promossa da: ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CONSIGLIO DEI CO-

MUNI E DELLE REGIONI D'EUROPA (A.I.C.C.R.E.) CONSIGLIO ITALIANO DEL MOVIMENTO EUROPEO (C.I.M.E.) in collaborazione con: ASSOCIATION EUROPEENNE DES ENSEIGNANTS (A.E.D.E.) - CENTRO ITALIANO DI FORMAZIONE EUROPEA (C.I.F.E.) - MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO (M.F.E.) DESTINATARI Il concorso è riservato a tutti gli studenti delle scuole secondarie (di 1° e 2° grado), di ogni parte d'Italia.

Obiettivi del concorso

1. Invitare gli studenti a riflettere su iniziative e celebrazioni promosse dalle istituzioni europee, che influiscono sulla vita dei cittadini ed, in particolare, dei giovani. 2. Sollecitare i giovani a documentarsi sul passato, l'attualità e il futuro del processo d'integrazione dell'Europa e a scoprirla come risposta ai loro bisogni e alle loro aspettative.

Modalità di partecipazione

I partecipanti al concorso sono invitati a redigere o realizzare, un articolo (anche in forma di intervista), un saggio breve, un manifesto o un video sulla base di una delle seguenti tracce: 1. Il 2015 sarà "l'Anno europeo per lo sviluppo", un'occasione per informare, promuovere la partecipazione diretta, il pensiero critico e l'interesse attivo dei cittadini UE e delle altre parti interessate in materia di cooperazione allo sviluppo e quindi sul ruolo importante che già oggi l'Unione europea esercita con questa forma particolare di solidarietà e secondo il motto "Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro". Condividi l'importanza del tema e come vorresti fossero migliorate le politiche europee rivolte verso i Paesi meno sviluppati del pianeta. 2. Verso la fine 2015 a Parigi si svolgerà una importantissima conferenza mondiale sul clima (COP21). Si rifletta su quale potrebbe essere l'atteggiamento, la strategia e le politiche che le istituzioni e gli Stati dell'UE dovrebbero sostenere per affrontare più efficacemente la problematica del cambiamento climatico e del deterioramento ambientale che sta impattando in modo sempre più drammatico sulla nostra vita? 3. Nel 2015 saranno passati 70 anni dalla fine della II Guerra Mondiale e quindi anche dall'inizio delle azioni politiche che alcuni pionieri, quali Altiero Spinelli, hanno saputo portare avanti promuovendo l'inizio del processo di integrazione europea come innovativo progetto

di pace, benessere e democrazia. Cosa rappresenta, invece, oggi questa realtà per i giovani cittadini europei e come essi ritengono di poter diventare loro stessi portatori di ideali e valori e proposte in grado di influire sui futuri sviluppi a livello mondiale.

I partecipanti al concorso dovranno far pervenire i loro elaborati in busta chiusa (posta prioritaria) o via e-mail, entro il 18 aprile 2015, al Consiglio Italiano del Movimento Europeo (C.I.M.E.) - Piazza della Libertà, 13 - 00192 ROMA - E-mail: segreteria@movimentoeuropeo.it

I prodotti pervenuti oltre il 19 aprile 2015 non potranno più essere presi in considerazione dal comitato valutatore.

• Insieme all'elaborato dovranno essere inviati i dati essenziali relativi ai partecipanti (nome e cognome e/o classe e scuola di appartenenza) ed i riferimenti necessari per stabilire un contatto (indirizzo, telefono, e-mail). Il materiale inviato per la partecipazione al concorso non verrà restituito ed i diritti di pubblicazione sono trasferiti ai promotori. • Sono previsti vari premi, tra cui; attestati di merito per le scuole e per gli studenti partecipanti, viaggi di studio, targhe e libri. Agli elaborati selezionati, inoltre, verrà data massima visibilità attraverso la pubblicazione sui siti internet e riviste curate dai promotori. • La cerimonia di premiazione avrà luogo, in prossimità della festa dell'Europa, l'8 maggio 2015 presso la "Reggia di Caserta". I vincitori verranno contattati dalla segreteria del concorso, anche per la comunicazione del luogo ed orari della manifestazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: CONSIGLIO ITALIANO del MOVIMENTO EUROPEO (C.I.M.E.) - Piazza della Libertà, 13 - 00192 ROMA Tel. 0636001742 fax 0687755731- e-mail: progetti@movimentoeuropeo.it - www.movimentoeuropeo.it A.I.C.C.R.E - Damiana Guarascio, cell:3806490151 e-mail: diana.guarascio@gmail.com

BEI: quarta edizione del Torneo dell'Innovazione sociale.

Il Torneo dell'Innovazione sociale, creato nel 2012 dall'Istituto BEI (Banca Europa Investimenti), è l'iniziativa faro del suo Programma sociale. Lo scopo del Torneo è far scaturire idee innovative, identificare e riconoscere quelle op-

portunità che possono dar adito a considerevoli benefici per la società o che dimostrano l'uso delle migliori pratiche con risultati concreti e tolleranti ai cambiamenti di scala. Il suo obiettivo è creare valore sociale nell'ambito della lotta contro l'esclusione sociale. In tal senso si rivolge a progetti provenienti da un ampio spettro di settori, dall'istruzione alla sanità così come l'ambiente naturale e urbano, che fanno appello a nuove tecnologie, nuovi sistemi e nuovi processi. I miglioramenti in questi campi sono fondamentali per il successo delle imprese, e l'innovazione sociale potrebbe comportare un sostanziale impatto sociale. Con l'introduzione di un Premio per la Categoria speciale nel 2013, ogni anno verrà data particolare importanza ad un settore specifico. Il Premio per la Categoria speciale del 2015 sarà assegnato a progetti che trattano il tema delle pari opportunità, e in particolare quelli che s'interessano alle persone con disabilità.

Maturità...europea

L'AICCRE ed il Movimento Europeo italiano lanciano l'ottava edizione del Concorso "Diventare cittadini europei", orientato a sensibilizzare i giovani sulle responsabilità "planetarie" dell'Unione europea; ad esempio, nei settori ambientale e di aiuto allo sviluppo. Agli studenti, inoltre, il concorso chiederà, ancor più che in passato, di presentare idee e proposte innovative in grado di offrire nuovo slancio al processo di integrazione europea. Come nelle precedenti edizioni, il concorso è **diretto a tutte le scuole secondarie italiane, di primo e secondo grado** e prevede forme di partecipazione di tipo misto; sia a titolo individuale, che in forma di gruppo, oppure di classe, scuola, ecc.

<http://www.aiccre.it/maturita-europea/>

Be our guest photographer

In occasione dell'Anno europeo per lo sviluppo è stato lanciato un nuovo progetto intitolato "Be our guest photographer", organizzato dalla comunicazione web del Parlamento europeo. Il concorso, iniziato a gennaio 2015, proseguirà fino a settembre e, sarà il Parlamento europeo ad annunciare sul suo sito web e sulle piatta-

forme social media il tema del mese che verterà su argomenti di grande importanza, attualità e impatto all'interno dell'Unione europea. Il tema di febbraio è "educazione". Al progetto possono parteciparvi tutti i residenti dell'Unione Europea, maggiorenni, a prescindere dalla professione che svolgono, e a condizione che siano conformi alle regole e che abbiano i diritti d'autore per le foto. Per partecipare il candidato deve inviare la propria foto e il modulo a web-com-flickr@europarl.europa.eu entro la mezzanotte del 28 febbraio.

Il modulo di partecipazione:

<http://www.europarl.europa.eu/resources/library/media/20150112RES06604/20150112RES06604.pdf>

Europa fa rima con amore

La direzione generale della Commissione europea per la politica regionale e urbana presenta un nuovo concorso fotografico dal titolo "EU Love Without Borders". L'obiettivo è raccogliere storie vere di relazioni tra persone che vivono in diversi paesi europei per raccontare gli ostacoli che hanno dovuto superare. Questo concorso ha anche lo scopo di aumentare la consapevolezza di come l'Unione Europea sostenga a pieno la cooperazione transfrontaliera in Europa. Questa iniziativa "EU Love without Borders" (UE: Amore senza confini) vuole testimoniare come il romanticismo possa superare ogni ostacolo e confine europeo che sia culturale, politico, linguistico, amministrativo, geografico, logistico o altro. Per partecipare al concorso, gli interessati devono inviare una foto con una piccola descrizione (massimo 100 parole) entro il 15 marzo all'indirizzo mail REGIO-EULWB-COMPETTITION@ec.europa.eu. Al contest possono partecipare tutti coloro che hanno compiuto 18 anni e vivono in uno degli Stati membri dell'Unione europea o nelle seguenti nazioni: Islanda, Liechtenstein, Svizzera e Norvegia. Inoltre sono ammessi anche i paesi coperti dallo strumento di assistenza preadesione (IPA). La coppia vincitrice di tutto il concorso sarà annunciata il 9 maggio, Giorno europeo.

Che cosa significa per te un'Europa unita?" Concorso video

La Direzione generale della Commissione europea per la politica europea di vicinato e i negoziati per l'allargamento annuncia un concorso video dal titolo "Che cosa significa per te un'Europa unita?" aperto ai giovani di età compresa tra i 13 e i 15 anni provenienti dagli Stati membri dell'UE. Gli elaborati devono avere una lunghezza massima di un minuto e possono essere presentati in una delle lingue ufficiali dell'Unione europea; ogni candidato può pre-

sentare un solo video che deve essere chiaramente correlato al tema del concorso. Al progetto possono collaborare più persone, ma una sola può presentarlo in veste di autore e tale sarà considerato dalla giuria. Non sono accettate presentazioni di gruppo. Tutti i lavori saranno valutati da apposite giurie a livello nazionale, ciascuna selezionerà un'opera vincitrice. Il premio è una visita di due giorni per il vincitore accompagnato da un adulto a Bruxelles da effettuarsi nel periodo di giugno/luglio 2015 (in date da conferinarsi).

Il termine ultimo per le presentazioni è il 10 aprile 2015 a mezzanotte.



Opportunità di lavoro in Europa

1. Lavoro nel Regno Unito con CV&Coffee.

Sul sito [CV&Coffee](http://www.cvandcoffee.com) si trovano le seguenti offerte di lavoro a Londra e oltre:

- Music Festival Partnerships Sales Consultant, London
- Digital Account Manager Leading US Studio
- Italian Speaking Marketing Assistant
- Business Development – Italian-speaking markets
- Italian Reporter.

Per candidarsi occorre seguire le indicazioni presenti nella pagina dell'offerta che interessa. CV&Coffee **NON** seleziona i candidati e **NON** accetta candidature. Invece può aiutare con la preparazione di CV e cover letter, se si scrive a cvandcoffee@cvandcoffee.com

2. Programma Working Holiday Maker.

Stai pensando di lavorare mentre visiti l'Australia? Se hai tra i 18 e i 30 anni e possiedi un passaporto di un paese o regione aderente al programma australiano Working Holiday Maker, puoi richiedere un visto di 12 mesi che ti con-

sentirà di lavorare durante la tua permanenza in Australia.

<http://www.australia.com/it-it/planning/working-holiday-visa.html>

3. Reclutamento assistenti di volo per Ryanair.

Crewlink, società specializzata nel recruiting, seleziona assistenti di volo in tutta Italia per Ryanair in vista di assunzioni per il 2015.

La selezione avviene mediante i Recruiting Day, giornate dedicate alla selezione dei candidati, che si svolgono fra il 19 febbraio ed il 12 marzo 2015 in diversi aeroporti italiani. Fra i requisiti sono richiesti un'ottima conoscenza della lingua inglese e capacità natatorie. Chi intende partecipare alla selezioni può inserire la propria candidatura online <http://www.crewlink.ie/it>

4. Igxte - Eures, cercare lavoro in europa.

Ferrara, 4 marzo 2015

Un incontro che si preannuncia molto interessante per tutti coloro che stanno "guardando

oltre confine" alla ricerca di lavoro: conosceremo a fondo il portale Eures, realizzato dalla Commissione Europea a supporto della mobilità dei lavoratori in Europa, che fornisce non solo una enorme banca dati di offerte di lavoro a tutti i livelli, ma anche un grande patrimonio di informazioni, di strumenti e di opportunità. **Per partecipare**, inviate una mail con oggetto "EURES, CERCARE LAVORO IN EUROPA" a informagiovani@comune.fe.it

5. Lavoro presso l'ONU in USA, Svizzera, Laos, Afghanistan, Libia.

Sul sito dell'ONU si trovano numerose offerte di lavoro. Attualmente risultano le seguenti:

- Fixed Asset Management Officer. Scad.: 05 marzo 2015
 - Medical Officer a Tripoli, **Libia**. Scad.: 05 marzo 2015
 - Humanitarian Affairs Officer a Kabul, **Afganistan**. Scad.: 05 marzo 2015
 - SPECIAL ASSISTANT, POLITICAL AFFAIRS a Juba, **Sud Sudan**. Scad.: 05 marzo 2015
 - Information Systems Officer a New York, **USA**. Scad.: 07 marzo 2015
 - Humanitarian Affairs Officer a New York, **USA**. Scad.: 07 marzo 2015
 - Human Resources Officer. Scad.: 08 marzo 2015
 - STATISTICIAN a Ginevra, **Svizzera**. Scad.: 10 marzo 2015
 - PROCUREMENT OFFICER a Ginevra, **Svizzera**. Scad.: 10 marzo 2015
 - Human Settlements Officer a Vientiane, **Laos**. Scad.: 12 marzo 2015
- <https://careers.un.org/lbw/Home.aspx>

6. Lavoro all'EUMETSAT Darmstadt, Germania.

Sul sito dell'EUMETSAT, European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites, si trovano numerose offerte di lavoro. Attualmente risultano le seguenti:

- VN 15/08 - Associate Director for GEO Programmes and Head of GEO Division. Scad.: 18 marzo 2015
- VN 15/13 - Copernicus Atmospheric Product Expert. Scad.: 22 marzo 2015
- VN 15/05 - Operations IT Infrastructure Manager. Scad.: 07 aprile 2015

<https://onlineapplication.eumetsat.int/OnlineApplication/vacancies.faces?lang=EN>

7. Lavoro al CERN di Ginevra.

Scad.: 28 aprile 2015

Sul sito del CERN, Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire, si trovano numerose offerte di lavoro. Attualmente risultano le seguenti:

- Administrative Students
- Technical Students
- Doctoral Students

<http://jobs.web.cern.ch/job-adv-search>

Servizio Volontario Europeo

1. Coordinatori di campi cercasi.

L'Associazione **InformaGiovani** di Palermo organizza ogni anno circa 20 campi e progetti internazionali di volontariato sia in Italia sia all'estero, per i quali è necessaria la presenza di coordinatori e co-coordinatori. Attualmente sta cercando nuovi coordinatori a cui offre condizioni interessanti.

Per informazioni si può scrivere a workcamps@informa-giovani.org

2. Campi di Lavoro e Solidarietà in Lituania e Germania con IBO Italia. Scad.: al più presto

L'Associazione **IBO Italia** di Ferrara cerca volontari per i seguenti campi di lavoro:

- Campo a Klaipeda, **Lituania**, per lavori di tinteggiatura, di carteggio, incollaggio di piastrelle e lavori di pulizia, dal 12 al 25 luglio 2015.
- Campo a Ziddorf, **Germania**, per lavori di scavo, di muratura con ciottoli e mattoni e rinnovo del mulino, dal 30 agosto al 12 settembre 2015.

Per informazioni si può scrivere a info@iboitalia.org

3. Campi di lavoro in Senegal e Togo.

L'Associazione **Oltre I Confini** di Cologno Monzese organizza i campi di volontariato estivo in Senegal e Togo, destinati a tutti coloro che vogliono vivere una vacanza alternativa e ricca di esperienze formative. Per informazioni si può scrivere a campi@aoic.it

4. Campi di lavoro con YAP Italia in Canada.

L'Associazione **YAP Italia** di Roma informa che i progetti di volontariato in Canada promossi dal partner **Chantiers Jeunesse (CJ)** sono **4 campi di volontariato** e **2 progetti a medio termine** per coordinatori dei campi.

International workcamps: minimo 18 anni, conoscenza di inglese e francese.

- Code and name: CJ-11 - Le P'tit Bonheur.

Dates: 28/05-19/06. Type of work: EN-VI/RENO. Number of vols: 10

- Code and name: CJ-21 - Sainte-Thérèse I.

Dates: 26/06-17/07. Type of work: EN-VI/RENO. Number of vols: 12

- Code and name: CJ-31 - Sainte-Thérèse II.

Dates: 24/07-07/08. Type of work: ENVI. Number of vols: 12

• Code and name: CJ-32 - Saint-Bruno-de-Kamouraska. Dates: 01/08-15/08. Type of work: ENVI/RENO. Number of vols: 12

MTV projects: minimo 18 anni, conoscenza di inglese e francese.

• Code and name: CJ-MTV01 - Co-leader on workcamps. Dates: 23/05-18/06. Number of vols: 1

• Code and name: CJ-MTV02 - Co-leader on workcamps. Dates: 20/06-07/08. Number of vols: 1

Per informazioni e candidature scrivere a campi@yap.it oppure a ltv@yap.it

5. Servizio Volontario Europeo in Francia, Spagna, Ungheria, Lettonia, ecc. Scad.: varie

Sul sito Servizio volontario europeo promosso dall'Associazione **Joint** di Milano si trovano le segnalazioni di numerosi progetti SVE, tra cui i seguenti:

• **Progetto SVE a Peristeri, Grecia**, in un centro per disabili mentali per 7 mesi da febbraio 2015. **Scad.: prima possibile**

• **Progetto SVE a Bratislava, Slovacchia**, in un centro di volontariato per 11 mesi da aprile 2015. **Scad.: prima possibile**

• **Progetto SVE a Momim Prohod/Sofia/Plovdiv, Bulgaria**, sulla permacultura per 12 mesi da aprile 2015. **Scad.: prima possibile**

• **Progetto SVE a Istanbul, Turchia**, nella promozione del volontariato per 9 mesi da marzo 2015. **Scad.: prima possibile**

• **Progetto SVE presso una ONG a Wiener Neustadt, Austria**, per 12 mesi da marzo 2015 su educazione e sviluppo. **Scad.: prima possibile**

• **Progetto SVE a Stoccarda, Germania**, nell'educazione non formale per 12 mesi da ottobre 2015. **Scad.: 10 marzo 2015**

• **Progetto SVE a Tournai, Belgio**, in un asilo per 12 mesi da agosto 2015. **Scad.: 10 marzo 2015**

• **Progetto SVE a Attigny, Francia**, in ambito sociale per 10 mesi da settembre 2015. **Scad.: 15 marzo 2015**

• **Progetto SVE a Rotterdam, Paesi Bassi**, come operatore sociale per 7 mesi da maggio 2015. **Scad.: 15 marzo 2015**

• **Progetto SVE presso New Theatre Új Színházért Alapítvány a Jászberény, Ungheria**, per 10 mesi da settembre 2015 su teatro e comunicazione. **Scad.: 15 marzo 2015**

• **Progetto SVE presso una scuola superiore con profilo internazionale a Brenderup, Danimarca**, su per 11 mesi da agosto 2015 su arte, cultura e musica folk. **Scad.: 25 marzo 2015**

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura sono nei link delle offerte. Per informazioni si può scrivere a sve@associazionejoint.org

6. Progetti SVE in Regno Unito, Francia, Spagna. Scad.: varie

L'Associazione Porta Nuova Europa di Pavia cerca volontari anche per i seguenti progetti SVE:

• progetto SVE a **Bristol, UK**, per 2 mesi da 1° giugno 2015. **Tema:** Green economy e sviluppo sostenibile. **Scad.: 1° marzo 2015**

• progetto SVE a **Louvain-La-Neuve, Belgio**, per 12 mesi da settembre 2015. **Tema:** Bar con finalità sociale e culturale / consumo responsabile. **Scad.: 9 marzo 2015**

• progetto SVE a **Strasburgo, Francia**, per 10 mesi da settembre 2015. **Tema:** Attività extracurricolari e di sostegno ai compiti presso scuole. **Scad.: 13 marzo 2015**

• progetto SVE a **Valencia, Spagna**, per 9 mesi da settembre 2015. **Tema:** Attività sociali con bambini, anziani, donne e immigrati. **Scad.: 31 marzo 2015**

Per informazioni si può scrivere a sve@portanuovaeuropa.it

7. SVE di gruppo per Bristol Capitale Verde europea 2015. Scad.: 1° marzo 2015
Bristol, la Capitale Verde europea 2015 cerca **33 volontari** europei per un progetto di gruppo di breve durata. I volontari provengono da: **Spagna, Belgio, Romania, Italia, Polonia e Grecia.**
Durata: un mese e mezzo, dal 1° giugno al 25 luglio 2015.
 Per informazioni e candidature scrivere a contact@changeagents.org.uk

8. Progetti SVE in Cipro e Polonia. Scad.: 8 marzo 2015
 L'Associazione **InCo** di Trento cerca volontari per i seguenti progetti SVE:
 • Progetto SVE a **Nicosia**, Cipro, nella **promozione dello scambio interculturale** per 9 luglio mesi da 2015
 • Progetto SVE a **Varsavia**, Polonia, nella **mobilità internazionale** per 12 mesi da ottobre 2015.
 Per informazioni e candidature scrivere a sve@incoweb.org

9. Progetti estivi MTV in Brasile, Vietnam, e Portogallo. Scad.: 8 marzo 2015
 La stessa Associazione **InCo** di Trento cerca volontari per vari progetti non-SVE:
 • Progetto MTV a **Barretos, Brasile**, per 3 mesi da giugno 2015
 • Progetto MTV a **Hanoi, Vietnam**, per minimo un mese da giugno 2015
 • Progetto MTV a **Costancia, Portogallo**, per un mese da inizio agosto 2015
 Per informazioni e candidature scrivere a sve@incoweb.org

Stages

1. Stage nel settore diritti umani in Belgio. Scad.: 2 marzo 2015
 La **FIDH**, Federazione Internazionale per i Diritti Umani, nella propria sede di **Bruxelles** offre uno stage ad uno **studente** in grado di fornire una convenzione di stage firmata dalla sua università. Lo stage, nel "**Western Europe Desk**", sarà di **6 mesi** da aprile 2015.

2. Stage retribuito nel settore tecnologie

mediche in Belgio. Scad.: 6 marzo 2015
 Il **COCIR** - European Coordination Committee of the Radiological, Electromedical and Healthcare IT Industry, associazione europea che promuove il commercio di **tecnologie mediche innovative** in tutto il mondo, offre uno stage "**Business Market Intelligence**" nella propria sede di Bruxelles. Durata: 6 mesi.

3. Stage nel settore comunicazione e media in Francia. Scad.: 8 marzo 2015
ALPARC, Rete Alpina delle Aree Protette, cerca uno stagista nel campo "**Communication & Media**" per assistenza ai progetti presso la sede di **Chambéry**. Lo stage è offerto ad uno studente in grado di fornire una convenzione di stage firmata dalla sua università. Durata: **6 mesi** da aprile 2015.

4. Programma "Pioneers into Practice" contro il cambiamento climatico con Aster. Scad.: 23 marzo 2015
 Senti il bisogno di metterti in gioco? Hai nuove idee per la lotta al cambiamento climatico? Partecipa al programma **Pioneer into Practice** ed entra nella **comunità Climate KIC**: un'opportunità formativa e professionale per approfondire i temi del cambiamento climatico e sviluppare nuovi progetti innovativi. È un'esperienza di **lavoro e formazione** aperta a liberi **professionisti, ricercatori, collaboratori e dipendenti** per uscire dalla "comfort zone", arricchire le proprie competenze e applicarle a nuovi progetti una volta tornati al proprio lavoro di tutti i giorni. È articolato in **due periodi di lavoro-apprendimento** della durata di un mese ciascuno, il primo in Emilia-Romagna e il secondo all'estero, accompagnati da **workshop** formativi per acquisire ulteriori competenze. È previsto il rimborso dei costi di partecipazione (salario, vitto, alloggio e viaggio) del pioniere.

Per informazioni si può scrivere a pip@aster.it

5. Stage ERASMUS +in Irlanda, Germania, Portogallo, Spagna, Rep. Ceca. Scad.: 31 marzo 2015
 L'agenzia **SEND** di Palermo promuove il progetto "**PAST - Providing Active Skills for Tourism**", che offre **40 stage** di **13 settimane** in ambito **turistico**.
 Per informazioni si può scrivere

a info@sendsicilia.it

6. Tirocini retribuiti presso l'Ufficio per l'Armonizzazione nel mercato interno in Spagna. Scad.: 31 marzo 2015

Due volte l'anno l'UAMI - OHIM con sede ad **Alicante** propone tirocini per giovani laureati.

I tirocini intendono principalmente:

- offrire formazione nel campo della proprietà industriale;
- acquisire esperienza personale attraverso i contatti quotidiani.

Requisiti principali:

- essere in possesso di un diploma di laurea o, in caso di tirocinanti alla fine del corso di studi, un attestato ufficiale dell'università con i voti ottenuti;
- possedere una conoscenza approfondita di almeno due lingue ufficiali dell'UE.

Scadenze:

- **31 marzo** per il tirocinio del periodo autunnale;
- 31 ottobre per il tirocinio del periodo primaverile.

Tirocinio presso il Consiglio d'Europa a Lisbona in relazioni internazionali

The European Centre for Global Interdependence and Solidarity del Consiglio d'Europa, meglio conosciuto come il North-South Center con sede a Lisbona, cerca collaboratori tra luglio e dicembre 2015. I candidati dovranno possedere la cittadinanza di uno stato membro, essere almeno diplomati, conoscere in modo fluente la lingua inglese o francese e un'altra lingua dell'unione, inoltre avere ottime abilità di scrittura e redazione.

Nel momento in cui verrà inviata la candidatura, bisognerà scegliere un'area d'interesse tra quelle svolte dal Centro. Le suddette aree di competenza sono: la cooperazione giovanile, dialogo interculturale e cooperazione europea, educazione globale.

La candidatura potrà essere presentata non oltre il **30 APRILE 2015**, l'interessato dovrà inviare il proprio CV in lingua inglese o francese e una lettera di motivazione specificando sia l'area di interesse e sia per quanti mesi si è disponibili a: nsc_traineeships@coe.int.

Varie

Vuoi partecipare attivamente al padiglione UE all'EXPO di Milano?

Mancano pochi mesi all'inaugurazione di Expo Milano 2015 e il padiglione dell'Unione europea intende offrire a tutti i giovani europei l'opportunità di parteciparvi attivamente.

L'UE cerca oltre 900 giovani che abbiano una viva passione per l'Europa e la vogliano condividere con i visitatori del Padiglione UE, partecipando al Programma Volontari per l'Europa. Da oggi è infatti possibile candidarsi accedendo al sito call per giovani volontari.

Il volontariato, infatti, rappresenta per i giovani una preziosa opportunità per approfondire le proprie conoscenze sull'Unione Europea venendo a stretto contatto con le tematiche d'attualità che riguardano l'Europa e il suo impegno. Il padiglione UE sarà aperto tutti i giorni dal 27 aprile al 31 ottobre 2015, dalle 10 del mattino fino alle 23.

I ragazzi saranno coinvolti in numerose attività di volontariato: non soltanto nell'accoglienza dei flussi di visitatori, ma anche e soprattutto nella diffusione della conoscenza sui contenuti della partecipazione dell'Unione europea a Expo, legati alle tematiche dell'alimentazione.

Dopo una fase di training, i volontari selezionati saranno attivi per un periodo di 13/14 giorni consecutive per un massimo di 5 ore e 30 minuti al giorno. Durante il resto della giornata avranno la possibilità di visitare il sito Expo e gli altri padiglioni.

Per iscriversi:

<http://www.expo2015.volunteer4europe.org/>



Eventi

Incontri formativi per docenti: "Un nuovo inizio per l'Unione europea"

Roma, 5 marzo, 19 marzo, 9 aprile 2015

"Un nuovo inizio per l'Unione europea: le priorità della nuova Commissione di Jean-Claude Juncker". La Rappresentanza in Italia della Commissione europea e il Parlamento europeo, con il supporto tecnico e la facilitazione non formale dell'associazione AIM, organizzano presso Spazio Europa tre incontri formativi per docenti di scuole di ogni ordine e grado, previsti per il 5 marzo, il 19 marzo e il 9 aprile.

Questo

il http://ec.europa.eu/italy/documents/events/corso_docentieps_programma.pdf per scaricare il programma completo dei tre incontri.

Le attività sono strutturate per la partecipazione dei docenti dalle 9:30 alle 17:30 unendo dimensione formale e metodologie per l'apprendimento non formale. Per ogni incontro ci saranno sessioni informative con panel di relatori esperti, rappresentanti delle principali istituzioni italiane ed europee, condivisione di esperienze concrete e buone pratiche, workshops interattivi e dinamici facilitati da formatori dell'Associazione AIM.

La partecipazione è gratuita sino ad esaurimento dei posti disponibili. Non sono previsti rimborsi delle spese logistiche (viaggio, vitto e alloggio). Verranno offerti due pause caffè e il pranzo a buffet.

E' possibile la partecipazione anche ad uno solo dei tre incontri pensati per essere moduli distinti ma parte di un percorso di coerenza tematica. Alla fine di ogni incontro verrà rilasciato un attestato di partecipazione firmato dal Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e dal Direttore dell'Ufficio di Informazione in Italia del Parlamento europeo. Alla fine del percorso verranno selezionati 25 insegnanti a cui verrà offerta una visita d'informazione alle istituzioni dell'UE a Bruxelles dal 15 al 16 luglio 2015. Le spese di trasporto, vitto e alloggio saranno coperte dal Centro Visite della Commissione europea. La selezione sarà fatta tra i docenti che hanno frequentato gli incontri formativi nello Spazio Europa nel 2013, nel 2014 e nel 2015, in base al numero degli incontri frequentati. I docenti saranno invitati ad

isciversi alla visita dopo la fine del terzo incontro previsto per il 9 aprile.

Segreteria

Specifichiamo che la segreteria degli eventi non è lo SPAZIO EUROPA ma l'associazione AIM – Agenzia Intercultura e Mobilità di Roma ai seguenti recapiti:
Barbara Marchini cell. 347 3945246
Elio De Rocchis cell. 380 4327981
email: scuolaeuropa2020@gmail.com
Dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 19:00

La nuova finanza locale e le nuove opportunità europee

Il Comune di Modena organizza e coordina la Scuola ANCI per giovani amministratori dal titolo.

L'iniziativa è co-finanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale.

La Scuola è aperta alla partecipazione di 30 amministratori under 35, provenienti da tutta Italia, che saranno selezionati mediante avviso pubblico.

I candidati ammessi alla scuola potranno beneficiare di una borsa di studio.

Obiettivo specifico della Scuola ANCI "La nuova finanza locale e le nuove opportunità europee" è quello di offrire ai giovani amministratori una opportunità di miglioramento delle proprie competenze, fornendo adeguati strumenti tecnici e concettuali in materia di finanza locale e di fondi europei, per affrontare le sfide del mandato politico e per maturare una visione del futuro e di scelte politiche di medio-lungo periodo.

Il percorso formativo si articola su 5 moduli, da 12 ore l'uno, che avranno luogo nel fine settimana tra il 26 marzo e il 27 giugno 2015.

La selezione è aperta dal 20 febbraio al 12 marzo.

Per informazioni e per partecipare alla selezione

<http://www.comune.modena.it/bando-scuola-anci/>

World Finance Forum 2015 - La rinascita economica e finanziaria in Europa e in Italia

Milano, 5 marzo 2015, ore 9.30-18.00

Si terrà presso l'Aula Magna dell'Università Cattolica un convegno che vedrà la partecipazione di protagonisti e studiosi delle trasformazioni in corso nel mondo globalizzato.

In uno scenario in forte evoluzione spinto anche dall'incessante progresso tecnologico, è importante comprendere quali iniziative concrete e strumenti si stanno avviando per creare un'Europa integrata e competitiva. Per questo motivo si è deciso di organizzare un appuntamento che vede la partecipazione di esponenti istituzionali, associazioni di categoria, imprenditori e aziende del settore economico finanziario e istituti di credito.

PROGRAMMA

9.30 Accrediti – Welcome coffee

9.50 Saluti ai partecipanti

10.00 – 12.00 “Il processo di integrazione europea: a che punto siamo“

12.00 – 13.30 Tavola rotonda “Il rilancio dell'Europa: la dialettica periferia-centro“

14.30 – 16.00 Tavola rotonda – a cura di Ascotim «Shadow banking: i rischi e le opportunità»

16.30 – 18.00 Tavola Rotonda – a cura di Trading Library «Gli strumenti finanziari alternativi al credito bancario»

Protezione e valorizzazione del nostro patrimonio culturale

Napoli, 6 marzo 2015, ore 16.00

"Salvare l'Italia coinvolgendo gli italiani nella protezione e nella valorizzazione del nostro patrimonio culturale". Verranno esaminate e discusse idee per valorizzare il nostro Patrimonio culturale in occasione della presentazione del libro di Daniele Manacorda: "L'ITALIA AGLI ITALIANI, Istruzioni e ostruzioni per il Patrimonio culturale". Si tratta di un convegno organizzato dall'Editoriale Scientifica con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

A Napoli, presso la Sala Convegni dell'Editoriale Scientifica, in Via San Biagio dei Librai, 39 Palazzo Marigliano.

Verranno esaminate e discusse idee e proposte per difendere e valorizzare il nostro Patrimonio culturale in occasione della presentazione del

libro di Daniele Manacorda "L'ITALIA AGLI ITALIANI - Istruzioni e ostruzioni per il Patrimonio culturale" EDIPUGLIA - Bari 2014.

RomeMUN 2015: Nutrire il pianeta, energia per la vita

Roma, 14-18 marzo 2015

Cinque intensi giorni di lavori attendono i giovani partecipanti alla prossima edizione del Rome Model United Nations (RomeMUN), la più grande simulazione dei lavori delle Nazioni Unite in Europa per studenti universitari. Dal 14 al 18 marzo, fra la LUISS Guido Carli, lo Sheraton Hotel e Eataly Roma, i delegati indosseranno i delicati panni di mediatori mettendosi alla prova nell'affrontare alcuni fra i nodi più rilevanti nel dibattito internazionale. Tra i numerosi patrocinatori dell'evento, anche la Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Le dieci commissioni saranno impegnate a esercitare, rigorosamente in inglese, le migliori doti diplomatiche a loro disposizione sul grande tema dell'Expo 2015: “Nutrire il pianeta, Energia per la vita”. Duemila giovani, da oltre 100 paesi del mondo, arriveranno a Roma preparati a rappresentare le posizioni politiche degli stati membri dell'ONU, dibattendo e discutendo di nutrizione, sostenibilità e ambiente.

I lavori inizieranno alla LUISS Guido Carli, con un intervento introduttivo dell'Ambasciatore del Brasile in Italia, S.E. Ricardo Neiva Tavares, per poi proseguire nei giorni successivi con un nutrito programma di contributi di diplomatici e giornalisti, italiani e stranieri, che offriranno ai partecipanti un quadro degli strumenti politici a loro disposizione. Per l'ultima giornata, in occasione del Carriere Internazionali Day, su due piani di Eataly Roma, i ragazzi potranno verificare con mano le opportunità di formazione e lavoro per intraprendere una carriera nelle relazioni internazionali. La manifestazione, aperta anche al pubblico esterno, promuove in maniera diretta il dialogo e lo scambio fra il sistema educativo e quello economico produttivo, permettendo di avvicinarsi a un articolato mondo che comprende aziende, enti no-profit e organismi internazionali. I ragazzi interessati a partecipare al Career Day potranno entrare in contatto con l'Associazione Giovani nel Mon-

do per usufruire di sconti sui biglietti Trenitalia per raggiungere Roma.

Il Rome Model United Nations è organizzato dall'Associazione Giovani nel Mondo e dal portale Carriere Internazionali.com, con il patrocinio di FAO, IFAD, WFP, del Ministero degli Affari Esteri, della Rappresentanza Italiana della Commissione Europea e delle Regioni Lazio, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Piemonte, Campania, Lombardia, Abruzzo, della Provincia di Roma, della Regione Lazio, dell'Assessorato alla Scuola, Infanzia, Giovani e Pari Opportunità di Roma Capitale, del Padiglione Italia a Expo Milano 2015 e di Expo Milano 2015.

L'Associazione Giovani nel Mondo ha messo in palio 200 borse di studio, a copertura parziale o totale della quota, per favorire la partecipazione di giovani con ottimi curriculum che, altrimenti, non avrebbero potuto prendere parte alla manifestazione.

“Il RomeMUN è un'occasione unica per i partecipanti non solo di mettersi in gioco con le dinamiche della politica internazionale ma anche un banco di prova per esprimere la “voce di giovani” sulle tematiche relative all'EXPO. Nutrizione, energia, sostenibilità e biodiversità saranno al centro del dibattito in vista

dell'edizione EXPO di Milano. Inoltre questo grande evento internazionale da prova di come l'Italia sia un paese di grande attrazione per studenti da tutto il mondo, alcuni tra i top students delle università più prestigiose al mondo si confronteranno per 5 giorni con i colleghi italiani su tematiche che mai come ora riguardano a pieno il loro futuro e il futuro di tutto il pianeta” sottolinea la dr.ssa Daniela Conte, Direttore Esecutivo RomeMUN.

Sintesi del programma e sedi della conferenza:

14 marzo - dalle 14.30 alle 18.30 Luiss Guido Carli, Viale Romania, 32

15 marzo - dalle 9.30 alle 19.00 Luiss Guido Carli, Viale Romania, 32

16 marzo - dalle 9.30 alle 19.00 Sheraton Roma Hotel, Via Salvatore Rebecchini, 39

17 marzo - dalle 9.30 alle 19.00 Sheraton Roma Hotel, Via Salvatore Rebecchini, 39

18 marzo - dalle 10.00 alle 18.30 Eataly, Piazzale XII 1492

Ufficio Stampa Associazione Giovani nel Mondo
06 86 76 7305

Giorgio J.J. Bartolomucci 328 7813623

Ivano Marocchi 347 6924297

press@romemun.org

www.romemun.org



Notizie dal POR Fesr Marche

Oltre €5,5 miliardi per sostenere crescita e occupazione in Italia: la Commissione europea adotta 11 programmi regionali

La Commissione europea ha adottato il 13 febbraio 11 Programmi operativi regionali della programmazione 2014-2020: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio e le due provincie autonome di Trento e di Bolzano.

Si tratta di un pacchetto strategico d'investimenti per l'Italia che ha come obiettivo principale quello di favorire la crescita economica aiutando soprattutto le piccole e medie imprese e di creare posti del lavoro.

Gli 11 programmi, i primi ad essere adottati per l'Italia, realizzeranno un investimento complessivo di €5 518 milioni, di cui € 2 759 milioni stanziati dall'UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e l'altra metà derivante dal cofinanziamento nazionale.

Commentando l'adozione dei programmi operativi, Corina Crețu Commissario per la Politica regionale, ha dichiarato: "Sono particolarmente soddisfatta di questo pacchetto di investimenti che servirà alle regioni italiane a promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, rafforzare la collaborazione tra ricerca e imprese, stimolare lo sviluppo tecnologico, am-

pliare l'infrastruttura di banda larga e l'accesso ai relativi servizi per un'ulteriore fetta di popolazione e di imprese. Inoltre sono previsti importanti finanziamenti per il risparmio e l'efficienza energetica e la messa in sicurezza del territorio. Non da ultimo, questi investimenti sosterranno lo sviluppo del turismo e la salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale. L'insieme dei programmi operativi adottati si colloca all'interno della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della quale le regioni sono un motore importante".

L'approvazione dei programmi operativi segue quella, avvenuta lo scorso ottobre, dell'Accordo di partenariato, ossia del piano strategico che definisce le priorità di investimento per l'intero territorio nazionale. Per ottenere i finanziamenti del FESR, l'Italia ha presentato nel complesso 21 programmi operativi regionali e 6 nazionali (Cultura, Imprese e Competitività, Infrastrutture e Reti, Ricerca e Innovazione, Città Metropolitane e Legalità).

Marche

Investimento totale €337,3 milioni, di cui €168,7 milioni del FESR

Priorità:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (€114,1 milioni – 33,8% delle risorse totali).
- Promuovere la competitività delle PMI (€67,8 milioni – 20,1%).
- Accelerare la transizione verso low-carbon economy (€65,4 milioni – 19,40%)
- Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle ICT (€24,3 milioni – 7,2%)

Risultati attesi:

- Nuovi posti di lavoro in attività di ricerca: 125
- Attivazione di 300 collaborazioni tra centri di ricerca e imprese
- Investimenti privati in ricerca e innovazione aumentati di €69 milioni
- 440 nuovi km di banda larga
- 1 080 imprese connesse a banda larga (100 Mbps)
- Riduzione di gas serra di 20 000 tonnellate l'anno
- Diminuzione del consumo energetico di industria e servizi da 43,90% a 37,90%

Valle d'Aosta

Investimento totale €64,3 milioni, di cui €32,2 milioni del FESR

Priorità:

- Sviluppare settore ICT/banda larga (€14,4 milioni – 22,6% delle risorse totali)
- Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio migliorando l'efficienza energetica degli edifici pubblici e la mobilità urbana sostenibile (€14,2 milioni – 22,1%)
- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (€13,5 milioni di EUR – 21%)
- Promuovere il turismo attraverso il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale (€12,3 milioni – 19,1%)
- Promuovere la competitività delle PMI (€7,2 milioni – 11,2%)

Risultati attesi:

- Territorio coperto da banda larga: 100% (29% nel 2013)
- Edifici pubblici riconvertiti dal punto di vista energetico: 17
- Investimenti in oltre 150 PMI
- Facilitare la creazione e la crescita di PMI innovative
- Investimenti privati nelle PMI, addizionali a quelli pubblici: oltre €20 milioni

Piemonte

Investimento totale €965,8 milioni, di cui €482,9 milioni del FESR

Priorità:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (€355,2 milioni – 36,7% delle risorse totali)
- Promuovere la competitività delle PMI e agevolare l'accesso al credito (€212,4 milioni – 22%)
- Promuovere l'efficienza energetica e l'uso delle energie rinnovabili (€193,2 milioni – 20%)
- Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle ICT (88,2 milioni – 9,1%)
- Sviluppo urbano sostenibile (€48,2 milioni – 5%)
- Preservare e promuovere il patrimonio naturale e culturale (29,8 milioni – 3,1%).

Risultati attesi:

- N. aziende che cooperano con gli organismi di Ricerca&Sviluppo: 1 653
- Investimenti privati in progetti innovativi e di R&S, addizionali a quelli pubblici: €277,6 milioni

- Popolazione coperta da servizi di sanità-on-line (*e-health*): 40% (0% nel 2013)
- Creazione di oltre 380 PMI orientate all'export
- Diminuzione di gas climalteranti: 18 577 tonnellate CO2
- Aumento di visitatori verso i siti culturali finanziati: 48 000 nuovi visitatori l'anno

Lombardia.

Investimento totale €970,4 milioni, di cui €485,2 milioni del FESR

Priorità:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (€349,4 milioni – 36% delle risorse totali);
 - Promuovere la competitività delle PMI e agevolare l'accesso al credito (€294,6 milioni – 30%);
 - Promuovere l'efficienza energetica e la mobilità urbana sostenibile (€194,6 milioni – 20%);
 - Sostenere la riqualificazione di aree urbane (€60 milioni – 6%).
 - Estendere e ampliare il servizio di banda ultra larga e accesso veloce (€20 milioni – 2%);
 - Preservare e promuovere il patrimonio naturale e culturale delle aree interne (€19 milioni – 2%).
- Risultati attesi:
- Investimenti in oltre 1 600 imprese per promuovere ulteriori investimenti in R&S
 - N. aziende che cooperano con gli organismi di R&S: 256;
 - Rafforzamento della competitività delle piccole e medie imprese: investimenti in oltre 5600 imprese;
 - 10 500 nuove imprese coperta dalla banda ultra larga;
 - Riduzione consumo di energia negli edifici pubblici di 90 M kwh/a e di 21 000 tonnellate/anno di CO2;
 - 500 punti di ricarica per veicoli elettrici; 120 km di piste ciclabili; 1 200 posti bici realizzati/riqualificati; 18 velostazioni e parcheggi per biciclette nuovi o rinnovati, 2 nuovi treni per incentivare la mobilità urbana multimodale;
 - Ristrutturazione di 580 alloggi (38 000 mq) nelle aree urbane.

Liguria

Investimento totale €392,5 milioni, di cui €196,3 milioni del FESR

Priorità:

- Promuovere la competitività delle PMI e agevolare l'accesso al credito (€135 milioni – 34,4% delle risorse totali).
- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (€80 milioni – 20,4%).
- Promuovere l'efficienza energetica e l'uso delle energie rinnovabili (€61 milioni – 15,5%)
- Sviluppo urbano sostenibile (€40 milioni – 10,2%)
- Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle ICT (€36 milioni – 9,2%).
- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi idrogeologici (€25 milioni – 6,4%)

Risultati attesi:

- N. aziende che cooperano con gli organismi di Ricerca&Sviluppo: 236
- Ricercatori impiegati in imprese co-finanziate: 250
- Popolazione coperta da servizi di sanità-on-line (*e-health*): 100% (3% nel 2013)
- Diminuzione di gas climalteranti: 6 870 tonnellate di CO2
- Per rispondere all'emergenza creata dalle recenti esondazioni di Genova, sarà realizzato un progetto integrato di tutela e messa in sicurezza dell'area del fiume Bisagno. Il progetto è cofinanziato dal programma operativo regionale e da quello nazionale "Città Metropolitane"

Emilia-Romagna

Investimento totale €481,8 milioni, di cui €240,9 milioni del FESR

Priorità:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (€140,4 milioni – 29,2% delle risorse totali)
- Accrescere la competitività del sistema produttivo (€120,4 milioni – 25%)
- Promuovere la low carbon economy (€102,2 milioni – 21,7%)
- Valorizzare le risorse artistiche, culturali e ambientali (€37,4 milioni – 7,8%).
- Sviluppare l'ICT e attuare l'Agenda Digitale (€30 milioni – 6,2%)
- Città attrattive e partecipate (€30 milioni – 6,2%)

Risultati attesi:

- Imprese che investono in R&S: aumento dal 29,3 al 35%
- Creazione di nuove PMI e supporto alle esistenti attraverso l'ICT

- Sostegno alle PMI e allo sviluppo della "nuova industria", accrescendo i processi di internazionalizzazione
- Diminuzione del consumo di energia nel processo produttivo: del 20% per le industrie e del 25% per le società di servizi

Toscana

Investimento totale €792,4 milioni, di cui €396,2 milioni del FESR

Priorità:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (€253,1 milioni – 31,9% delle risorse totali).
- Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, l'efficienza energetica e l'uso delle rinnovabili (€196,6 milioni – 24,8%)
- Promuovere la competitività delle PMI e l'accesso al credito (€152,4 milioni – 19,2%)
- Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle ICT (€79,5 milioni – 10,6%)
- Sviluppo urbano sostenibile (€49,2 milioni – 6,2%)
- Preservare e promuovere il patrimonio naturale e culturale (€29,7 milioni – 3,7%).

Risultati attesi:

- Oltre 7 000 posti di lavoro nelle imprese beneficiarie di un sostegno
- Oltre 4 000 PMI beneficiarie di un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (es. finanziamento agevolato)
- 16 312 imprese addizionali con accesso alla banda ultra larga di almeno 100 Mbps

Umbria

Investimento totale €356,2 milioni, di cui €178,1 milioni del FESR

Priorità:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione – Smart Specialization (€101,8 milioni – 28,6%);
- Promuovere la competitività delle PMI e agevolare l'accesso al credito (€85,5 milioni – 24%);
- Promuovere l'efficienza e la riconversione energetica nel pubblico e nel privato, le energie rinnovabili (€55,9 milioni – 15,7%);
- Estendere e ampliare il servizio di banda larga e accesso veloce, sviluppare servizi ICT e di *e-government* (€31,9 milioni – 9% delle risorse totali);

- Promuovere il patrimonio naturale e culturale (€36 milioni – 10%);
- Promuovere la mobilità sostenibile, soluzioni ICT e la fruizione del patrimonio culturale delle aree urbane (€30,8 milioni – 8,6%).

Risultati attesi:

- Investimenti in 800 imprese per favorire ricerca e sviluppo e per attrarre €30 milioni di capitali privati. Aziende che cooperano con gli organismi di R&S: 50;
- Favorire la creazione di nuove PMI innovative, stimolare €59 milioni di investimenti privati e agevolare l'accesso al credito;
- 410 km di fibra ottica per connettere 32 città e aree industriali alla banda ultra larga;
- Consumo di energia negli edifici pubblici diminuita di 3,5 milioni di kwh, capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili pari a 9 MW, 2000 nuovi utenti connessi a rete smart grid;
- Crescita del numero di visite a siti del patrimonio culturale e naturale: 118 000 l'anno, anche attraverso nuove soluzioni ICT di promozione turistico-culturale
- Promozione della mobilità urbana sostenibile: 100 km di infrastrutture leggere nuove o rinnovate e 40 nuove vetture a bassa emissione per il trasporto pubblico.

Lazio

Investimento totale €913 milioni, di cui €456,5 milioni del FESR

Priorità:

- Promuovere la competitività delle PMI (€276,4 milioni – 30,3% delle risorse totali)
- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (€180 milioni – 19,7%)
- Promuovere l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile (€176 milioni – 19,3%)
- Lazio digitale (€144,2 milioni – 16,9%)
- Prevenzione e gestione dei rischi idrogeologici (€90 milioni – 9,9%)

Risultati attesi:

- Investimenti in oltre 11 000 PMI
- N. aziende che cooperano con gli organismi di Ricerca&Sviluppo: 370
- Investimenti privati in progetti innovativi e di R&S, addizionali a quelli pubblici: circa €95 milioni
- Ricercatori che partecipano a progetti co-finanziati: 110 l'anno

- Popolazione coperta da banda larga (100 Mbps): 562.600 abitanti nel 2018
- 7 000 persone e 50 kmq di territorio beneficeranno di interventi idrogeologici di prevenzione delle alluvioni.

Provincia di Bolzano

Investimento totale €136,6 milioni, di cui €68,3 milioni del FESR

Priorità:

- Riduzione emissioni gas serra attraverso risparmio energetico e la promozione di sistemi di trasporto sostenibili (€39,2 milioni – 28,8% delle risorse totali)
 - Rafforzare il sistema regionale di R&I e la cooperazione tra pubblico e privato (€16,3 milioni – 24%).
 - Digitalizzazione della PA e riduzione del digital divide (€16,3 milioni – 24%)
 - Messa in sicurezza del territorio (€13,1 milioni – 19,2%)
- Risultati attesi:
- Investimenti in 230 imprese
 - Collaborazioni attivate tra centri di R&S e imprese: 60
 - Riduzione di emissione di CO2 nell'ordine di 139 000 tonnellate

- Nuovi posti di lavoro in attività di ricerca: 80
- Territorio coperto da banda larga ad almeno 100 Mbps: 100%. Penetrazione della banda ultra larga: 50%.

Provincia di Trento

Investimento totale €108,6 milioni, di cui €54,3 milioni del FESR

Priorità:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (€54,8 milioni – 50,5% delle risorse totali)
 - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle ICT (€27,7 milioni – 25,5%)
 - Promuovere l'efficienza e la riconversione energetica e le energie rinnovabili (€21,7 milioni – 20%)
- Risultati attesi:
- Investimenti in 80 nuove imprese
 - Creazione di 180 nuovi posti di lavoro
 - Maggiore collaborazione tra centri di R&S e imprese. Obiettivo: attivazione di 25 nuove collaborazioni
 - Riduzione di emissione di CO2 nell'ordine di 6 600 tonnellate.

Approvato il Programma operativo regionale FESR Marche 2014-2020

Insieme a quello di altre 10 regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, province autonome di Trento e Bolzano) la Commissione europea ha adottato il Programma operativo regionale delle Marche FESR 2014-2020 con l'obiettivo di sostenere la crescita e l'occupazione in Italia. Lo comunica l'assessore alle Politiche comunitarie, Paola Giorgi, a Bruxelles per impegni istituzionali. "Il lavoro di programmazione, svolto in un anno di intensa attività, con un'ampia partecipazione del partenariato, è premiato dall'Unione europea che approva il nostro Por Fesr tra i primi in Italia. Le risorse europee ora sono realtà per la nostra comunità regionale". Gli investimenti previsti per le Marche superano i 337 milioni di euro, di

cui oltre 168 sono garantiti dal Fesr. Le priorità degli investimenti riguardano il rafforzamento della ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (favoriti con 114 milioni di euro), la promozione della competitività delle piccole e medie imprese (sostenuta con 67,8 milioni), la transizione verso un'economia sostenibile dal punto di vista ambientale (65,4 milioni assicurati), il miglioramento dell'accesso e dell'impiego delle tecnologie ICT (24,3 milioni), la prevenzione dei dissesti idrogeologici e difesa della costa (23 milioni), la valorizzazione turistica e culturale (circa 33 milioni di euro a disposizione). Tutta la documentazione inerente il POR FESR 2014-20 è consultabile nella sezione dedicata <http://www.europa.marche.it/Lapoliticadicoesione20142020.aspx>

ADRION JS Coord Vacancy Notice

L'ERVET (Emilia Romagna Valorizzazione e Territorio) ha pubblicato un bando per l'assunzione del coordinatore del segretariato del

Adrion Transnational Territorial Cooperation Programme 2014-2020.

Per maggiori dettagli:

http://www.ervet.it/ervet/?page_id=5039

<http://www.europa.marche.it>



Europa:
notizie dalle Marche

Politiche giovanili: al via 'Lab.accoglienza', il bando che valorizza e promuove i luoghi di accoglienza e di aggregazione

Giorgi: "Mettiamo in campo oltre 600mila euro per progetti in rete con Enti Locali, associazioni e soggetti del tessuto produttivo, strumenti per valorizzare idee e creare lavoro"

Al via 'Lab.accoglienza', il nuovo bando finalizzato a finanziare progetti destinati ai ragazzi dai 18 ai 35 anni per l'accoglienza e l'aggregazione dei giovani.

Rete tra Enti locali, associazionismo e soggetti del tessuto produttivo, sostegno all'occupazione giovanile attraverso borse lavoro e sostegno all'assunzione, valorizzazione culturale e degli spazi sono le parole chiave di un progetto che mette in campo risorse per oltre 600mila euro.

Inserito nell'ambito del progetto 'I giovani C'ENTRANO', il bando ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere i luoghi di accoglienza e di incontro del territorio come i centri di aggregazione giovanile, sale, centri polifunzionali, ostelli della gioventù anche attraverso la creazione di reti per facilitare la mobilità giovanile. Favorisce la diffusione di iniziative culturali in diversi settori e incentiva la creazione di nuove opportunità civiche ed economiche a favore delle giovani generazioni. Promuove e attiva modalità e strumenti di sostegno all'occupazione come borse di studio e lavoro, incentivi all'assunzione. "Prosegue il nostro lavoro volto a dare risposte concrete ai bisogni dei giovani – afferma l'assessore alle Politiche Giovanili, Paola Giorgi – i nostri sono strumenti e risorse per valorizzare le idee, promuovere la produttività giovanile, creare lavoro attraverso

l'attivazione di borse lavoro o incentivi all'assunzione".

I progetti dovranno prevedere, all'interno delle strutture aperte al pubblico, destinate all'accoglienza e all'aggregazione dei giovani, (es. ostelli, centri di aggregazione giovanili, sale o centri polifunzionali, case vacanza o foresteria di proprietà dei soggetti del partenariato) l'attivazione di attività culturali, la realizzazione di eventi e spettacoli, l'erogazione di servizi aggiuntivi come bar, bookshop, stand di prodotti artigianali, biologici ecc, erogazione di servizi per la valorizzazione del territorio quali l'attivazione di percorsi o itinerari a tema, desk informativi, servizi on demand.

Per partecipare al bando è obbligatoria la costituzione di un partenariato composto da almeno tre soggetti, di cui uno capofila che sia ente locale, associazione o soggetto del tessuto economico o produttivo (con esclusione delle società di capitali).

Per la realizzazione di 'Lab.accoglienza' l'importo stanziato è di oltre 615 mila euro nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dell'accordo 'I giovani C'ENTRANO' siglato tra la Regione Marche e il Dipartimento della Gioventù.